ANNO XXX. Giovedì 5 Aprile 1877. N. 92

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delizy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI { Quarta pagina, centesimi **30** ogni linea.
Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire **1 50** ogni linea.
Pagamento anticipato.

1 Roma, 4 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Scarse e di poca importanza sono le notizie che ci trasmette oggi il telegrafo relativamente al conflitto orientale. La firma del protocollo ha fatto entrare questo conflitto in una nuova fase ma, come abbiamo detto ieri, delle difficoltà ne rimangono tuttavia, e gravi. L'articolo del *Golos* ci ha detto chiaramente che il disarmo della Russia non può effettuarsi prima che la Turchia non abbia conchiuso la pace col Montenegro, accettato il programma della Conferenza e applicato seriamente le riforme. Una larga porta rimane aperta alla Russia, assenziente di buona o cattiva voglia l'Inghilterra, per un intervento armato in Turchia. Tutte le notizie poi dell'Oriente concordano nel segnalarci una sorda agitazione, un crescente malcontento delle popolazioni turche, un'avversione sempre più decisa del vecchio elemento musulmano contro le nuove idee e le velleità costituzionali del governo. Un dispaccio da Rutsciuc smentisce la voce che regni una viva agitazione nel distretto del Danubio; ma questa smentita proviene da fonte troppo sospetta per credervi. Anche nelle provincie asiatiche l'opposizione al governo si è manifestata in proporzioni inquietanti, e non abbiamo finora una positiva smentita al dispaccio da Diarbekir ai giornali russi e alle notizie della *Corrispondenza politica* di Vienna. Per la Russia evidentemente si tratta di una prospettiva lusinghiera.

Il protocollo sarà notificato alla Porta verso la fine della corrente settimana dagli incaricati d'affari delle sei potenze. Colla notificazione ci sarà l'invito alla Turchia di mettersi d'accordo colla Russia per il disarmo. Come risponderà la Turchia? Ecco il quesito serio. Un dispaccio da Costantinopoli ci inspira tutt'altro che fiducia. La Porta considera il protocollo come un attentato alla sua dignità, ed ha l'intenzione di inviare una nota alle potenze, in risposta a questo protocollo. E per vero, la Porta, che ha respinto il programma della Conferenza perchè implicava una ingerenza indebita dell'Europa negli affari suoi interni, una pressione incompatibile colla sua dignità e pericolosa per l'integrità stessa dell'impero, come e per quale benefica rivoluzione morale potrebbe ora accettare un atto diplomatico che comprende lo stesso programma della Conferenza, mira a ottenere gli stessi risultati, suppone ancora umiliazione della Turchia, colla circostanza aggravante che la Russia è meno impacciata di prima per effettuare i suoi progetti?

Intanto a Belgrado si nomina una Commissione speciale per elaborare un progetto relativo al riordinamento dell'esercito; in Grecia si mette in vigore la legge sulla riserva straordinaria dell'esercito. Le trattative fra il Montenegro e la Porta non dànno ancora speranze in un pacifico scioglimento. Da una corrispondenza da Cettinie alla *Gazzetta della Germania del Nord* stacchiamo questo brano interessante:

Il Montenegro manterrà energicamente le sue domande recentemente ridotte; e se la Porta si rifiuta di aderirvi, la guerra sarà inevitabile, quantunque si faccia il possibile per trarre le cose in lungo fino al momento in cui la marcia in avanti di 500 mila russi che si trovano sul Pruth sia un fatto compiato. I diplomatici hanno un bel fare a studiare e firmare protocolli, la guerra è inevitabile; poichè la quistione orientale, una volta aperta, sia per un verso, sia per un altro, deve avere una soluzione.

Anche la *Gazzetta di Colonia* ha da Berlino che, malgrado tutte le notizie pacifiche, la sfiducia che inspira la politica russa non si spegne. Sopratutto si bada al Montenegro e alla Bosnia, dove la Russia avrà occasione di mostrare il suo interesse e il suo amore per la pace.

Stando a una corrispondenza da Parigi al *Times*, il generale Ignatieff, durante il suo breve soggiorno nella capitale austriaca, avrebbe detto a Aleko pascià, ambasciatore ottomano, che la Russia comprende benissimo i motivi per cui la Porta non può cedere alle domande del Montenegro per ciò che concerne la cessione di Nicksic, e che il governo russo avrebbe cercato di persuadere il Montenegro a non insistere su questa domanda. Ma in questo caso non dovrebbe tardare a giungere la notizia che i montenegrini hanno ceduto anche su questo punto.

Il ritiro del principe di Bismark dagli affari, in questi momenti, sarebbe un fatto assai importante da prestarsi a molte congetture tanto in senso pacifico che in senso bellicoso, e si comprende perciò come il telegrafo e i giornali si occupino da due giorni con particolare interesse di questa eventualità, sperata dagli uni e temuta dagli altri. Il *Morning Post*, che colla scomparsa del gran cancelliere tedesco dalla scena politica vede, non sappiamo con qual fondamento, scomparire gli ostacoli che impediscono la conclusione della pace o il ristabilimento della tranquillità in Europa, insiste anche oggi nel dire che l'imperatore Guglielmo finirà per accettare le dimissioni offerte con insistenza dal suo primo ministro, e aggiunge che il successore sarà nientedimeno che il maresciallo Moltke. Altri giornali misero in giro la voce che successore del principe di Bismark sarà invece l'attuale ambasciatore tedesco a Parigi, principe di Hohenlohe. Ma l'*Agenzia Havas* ci assicura che il principe di Hohenlohe rimarrà al suo posto. Dispacci ufficiosi da Berlino chiamano prive di fondamento tutte queste notizie relative al ritiro del gran cancelliere e a divergenze politiche insorte nei Consigli dell'impero.

Come ognun vede, si tratta sempre d'un punto oscuro nella situazione.

LE NEGOZIAZIONI COMMERCIALI IN EUROPA

Si diffondono di nuovo nei giornali italiani fallaci notizie intorno allo stato attuale delle negoziazioni commerciali in Europa. Giova rettificarle, poichè poggiandosi sovra esse si traggono già le più strane conclusioni. Non è esatto che la Francia voglia rinunziare al metodo dei trattati di commercio, perchè ha presentato alla Camera dei deputati la tariffa generale. Anzi è più che mai decisa a seguire la via dei patti internazionali, la sola acconcia, secondo l'avviso delle sue Camere di commercio e di industria, a dare stabilità alle industrie, elaterio sicuro ai commerci. Ma avendo la Francia una tariffa generale impossibile, esuberante di proibizioni e di protezioni enormi, essa deve correggerla, per applicarla, senza suo danno, verso quei paesi coi quali non riuscisse a stipulare i trattati di commercio. Laonde essa nello stesso tempo, come ha fatto Cavour nel 1851, stipula i suoi trattati e corregge la sua tariffa generale.

Ben diversa è la condizione dell'Italia. Essa ha una tariffa generale, abbastanza corretta e quasi sempre mite; laonde l'applicarla verso i paesi che ci negassero dei buoni trattati, è dubbio se sarebbe uno spauracchio di qualsiasi effetto. A ogni modo non è paragonabile la nostra colla tariffa generale francese e si intende la ragione della fretta che ha la Francia di correggere una tariffa generale impossibile, da medio evo, che contiene ancora molte voci colla dichiarazione di *proibite*.

La verità di queste nostre asserzioni, poichè viviamo in tempi nei quali bisogna armarsi di prove per la più semplice allegazione, la si trae da ciò, che in questo momento in cui noi scriviamo, una Commissione francese e una Commissione inglese negoziano o stanno per negoziare un nuovo trattato di commercio ed è già presentato alla Camera di Versailles la tariffa generale, preparata dal Consiglio superiore. Tutto questo è fuor di dubbio.

Qualche giornale ha detto che le negoziazioni tra la Francia e l'Italia sono rotte, qualche altro che sono sospese. L'una e l'altra asserzione non è esatta. Non vi è nè rottura, nè sospensione, ma forse cambiamento di metodo. Invece di stipulare qualcosa di provvisorio, di breve, la Francia può desiderare di concludere per un tempo più lungo un trattato coll'Inghilterra e coll'Italia, come pare si fosse stabilito in principio or è più d'un anno. Ma a questo punto taluni giornali consigliano il governo di rompere le negoziazioni e seguire l'esempio degli americani. *L'indipendenza economica*; ecco la frase fatta. A che ci gioverebbe se non si vuol inciampare nel protezionismo? E come si trascurerebbero, per un lato solo, le importazioni, tutti gli altri lati del problema economico? La Francia e l'Austria-Ungheria non sono due santi, che si rassegnerebbero a non farci alcun danno; questo è evidente. Ma la questione dei trattati italiani ha due *momenti decisivi*, quello colla Francia e quello coll'Austria-Ungheria. Ora a noi non consta che coll'Austria-Ungheria si sieno ripigliate le negoziazioni e forse non era possibile farlo prima d'intendersi definitivamente colla Francia.

Inoltre, come abbiamo annunziato allora, coll'Austria-Ungheria rimanevano a dibattere e a definire alcuni punti importanti, che il tempo ha ora in parte chiariti per l'avvenuto accordo fra l'Austria e l'Ungheria, o almeno per l'accordo molto probabile. Difatti si è letto di questi giorni in qualche giornale tedesco che i delegati austro-ungarici e quelli germanici si devono trovare insieme il 15 del corrente aprile per incominciare le nuove negoziazioni. Con quali auspici? È ciò che ancora si ignora. Ma procedendo per conghiettura, la Germania terrà a non permettere il rialzo delle tariffe austro-ungariche; l'Austria-Ungheria non sarà così facile a transigere. Ora, se le due grandi potenze si intenderanno, sarà facile l'accordo anche per l'Italia; altrimenti l'aspetto delle cose potrà intorbidarsi. Vi è grande affinità tra l'industria austro-ungarica e la germanica; ma l'una teme dell'altra. Sembrano due rivali che non hanno la coscienza esatta della loro forza reciproca; sebbene la Germania, segnatamente dopo l'annessione dell'Alsazia, prevalga senza alcun dubbio. Alcune decisioni liberali potrebbero tornare vantaggiose anche all'Italia, se, a cagion d'esempio, si decidessero di ribassare l'enorme tariffa sui vini, che è a 20 lire all'ettolitro, in Austria-Ungheria e in Germania; se ne vantaggerebbe anche l'Italia nel principio del trattamento della nazione più favorita. A meno che con abili elusioni, delle quali abbiamo tenuto ragionamento, non si riesca, sotto la speciosa ragione di agevolezze di confine, a fare un patto di famiglia, dal quale si escluderebbe l'Italia e la Francia. Bisogna tener aperti tutti gli occhi, quelli del corpo e della mente. Questa è proprio l'ora della vigilanza alacre e sospettosa e può essere l'ora decisiva per l'avvenire economico della patria nostra.

QUESTIONI MILITARI

L'*Italia Militare* prende argomento da un articolo dell'*Opinione* (30 marzo) per scrivere tre o quattro colonne di frasi alto-sonanti contro di noi. E tutto questo spreco di rettorica perchè l'*Opinione* crede, appoggiandosi ai fatti risultati dall'ultima discussione militare, che i fondi per provvista di cartucce accordati al ministro della guerra, sieno superiori al bisogno per una somma di 6 milioni.

L'*Italia Militare* invece di trattare la sua tesi tecnicamente, si perde in un ginepraio di considerazioni personali che certamente non possono giovare alla causa che difende. Il grande argomento dell'*Italia Militare* è il seguente:

« Al ministro Ricotti, essa (l'*Opinione*)
« trovava naturale che si accordassero
« 90 milioni di cartucce per 300,000
« fucili, ed ora essa vorrebbe che es-
« sendo ministro il generale Mezzacapo,
« bastassero 90 milioni per 440,000 fu-
« cili! »

Ebbene, noi cominceremo col premettere che se qualcuno fosse in quel tempo sorto a dimostrare che i 90 milioni di cartucce chiesti dal generale Ricotti erano troppi, non avremmo certo, come fa ora l'*Italia Militare*, gridato l'anatema contro chi avesse osato di ciò sostenere, che anzi, ed il passato dell'*Opinione* ne fa testimonianza, saremmo stati ben lieti di poter far udire anche noi la nostra parola in sostegno di una tesi la quale, senza pregiudizio di altri interessi, fosse ridondata a vantaggio dei contribuenti. Quindi, come vede la nostra oppositrice, essa non ha ragione alcuna per porre il suo dilemma.

Ma la verità è, che il suo dilemma sta contro di lei. E di ciò si accorgerà anche l'*Italia Militare*, quando, rifletterà che il munizionamento non deve essere in ragione del numero dei fucili che uno Stato possiede o deve possedere un giorno o l'altro, ma in ragione del numero degli uomini armati di fucile.

Se coi 300 mila fucili il generale Ricotti assicurava l'armamento individuale di tutti i fantaccini dell'esercito combattente (e su di ciò, migliaio più migliaio meno, non vi può essere dubbio) è naturalissimo e niente strano che il munizionamento riconosciuto sufficiente allora in base a quel numero di armi, debba esserlo anche oggi, e lo sia fino a tanto che la forza del nostro esercito rimane quale è.

L'INSEGNAMENTO PRIMARIO
in Inghilterra

Il cav. Tommaso Catalani, segretario dell'ambasciata d'Italia a Londra, ha pubblicato intorno all'insegnamento primario in Inghilterra uno studio altrettanto coscienzioso quanto utile. Noi l'abbiamo annunziato fino dal suo primo apparire. E ci piace ora discorrerne alquanto di proposito, perocchè, diventando l'istruzione primaria una faccenda ogni giorno più grave per lo Stato moderno, importa conoscere in qual modo fu considerata e trattata da una delle nazioni le più colte e nello stesso tempo le più conservative d'Europa.

Nelle mani di privati o di Società religiose sono le scuole primarie in Inghilterra. E fino al 1832 lo Stato non v'intervenne nè per sussidiarle nè per invigilare sopra il loro andamento. Ma d'allora in poi incominciarono a persuadersi gli statisti inglesi della convenienza di occuparsi dell'istruzione primaria. La quale persuasione si fece a poco a poco più profonda. Oggi l'istruzione primaria la si riguarda come uno dei più importanti uffici dello Stato. Segno di questa progressiva trasformazione dell'opinione pubblica in Inghilterra sono le somme stanziate in bilancio per le scuole primarie, che nell'anno 1832, in cui questi assegni incominciarono a farsi, erano appena di lire 20,000 sterline, e che nel 1876 furono di lire 1,707,055.

Ma l'intervento dello Stato non si restrinse ai sussidi pecuniari. Nel 1839 prese una forma più concreta coll'istituzione dell'*Education departement*, che in Inghilterra tiene luogo del nostro ministero di pubblica istruzione. L'*Education departement* non aveva primieramente altro incarico che quello di amministrare le somme stanziate in bilancio per essere distribuite fra le scuole primarie. Ma rappresentava lo Stato e doveva quindi cercare di estendere le sue attribuzioni e di acquistare un'autorità ognora maggiore sopra l'istruzione primaria. E questa progressiva ingerenza non si operò se non a grado a grado e dopo fiere lotte parlamentari.

In Inghilterra l'azione dello Stato non oltrepassa mai certi limiti fissati dall'indole stessa della nazione e dalle sue tradizioni storiche. All'individuo si lascia la cura di fare tutto ciò che mostra di saper fare colla sua attività. E lo Stato interviene soltanto dove si tratti di uffici che sono impossibili a compiersi dai singoli individui o dalle Associazioni dei privati cittadini. Il qual caso verificavasi appunto nell'istruzione primaria. Dovevasi diffonderla e renderla universale; dovevasi obbligare tutti i fanciulli di una determinata età a frequentare le scuole; dovevasi provvedere tutto il regno di scuole sufficienti ad albergare tutti quei giovanetti che avevano l'obbligo di frequentarle. Soltanto lo Stato poteva assumersi la direzione di questo importante lavoro. E ciononondimeno lo vediamo sobbarcarsi a questo grave compito in siffatta maniera che i tutori naturali dei fanciulli abbiano essi ad avere la responsabilità dell'istruzione o dell'ignoranza di questi.

Il Bill presentato dal signor Forster nel 1870 ed approvato allora dal Parlamento, nonchè quello presentato poscia dal visconte Sandon e divenuto

61

APPENDICE

AMORE NEL COLLEGIO

O VILLETTE

di miss Bell

(tradotto dall'inglese)

La vezzosa giovanetta in quell'istante rideva dopo aver detto ciò. Scorgendo nondimeno la maggiore innocenza nel suo contegno e nel suo dire, le risposi finalmente:

— Chi è che vi parla di queste cose? chi v'intrattiene su tale argomento? Qual persona mai, di quelle che possono avvicinarvi, può osare di farlo?

— Lucia — riprese ella in tono più dolce — v'è una persona che qualche volta mi dà fastidio e che bramerei che se ne andasse. Non ho piacere di vederla.

— Ma chi può esser mai, Paolina? Voi mi fate meravigliare!

— È... è... la mia cugina Ginevra. Ogni volta che ha il permesso di visitare la signora Cholmondeley ella viene anche qui e sempre che mi trovi sola, principia a discorrere de' suoi ammiratori... di amore, insomma...

— Oh, l'ho sentita — risposi io freddamente. — E, in sostanza, è bene che l'abbiate sentita anche voi; non è cosa da rammaricarsene affatto. È ben certo, del resto, che lo spirito di Ginevra non può esercitare influenza sul vostro, di voi che le state, per cuore e intelletto, molto al disopra.

— Essa invece ne esercita molta influenza; ha il modo di turbare la mia felicità, urtandomi nelle persone e nei sentimenti più cari.

— Che vi dice ella dunque, Paolina? Datemi alcuna idea. Vi può essere il modo di controbilanciare il male da lei fatto.

— Ella avvilisce le persone ch'io ho stimato più a lungo e maggiormente. Ella non risparmia la signora Bretton... non risparmia... Graham.

— Non duro fatica a crederlo: ma in che modo li fa entrare co' suoi sentimenti e il suo... amore?

— Lucia! ell'è insolente e, credo, falsa. Voi conoscete il dottor Bretton... noi lo conosciamo entrambe. Ei potrà essere, se mai, altero e incurante; ma chi l'avrà mai veduto volgare o servile? Non passa giorno senza ch'ella non me lo dipinga a' suoi piedi, perseguitandola come la sua ombra; ella respingendolo con disprezzo ed egli pregandola con insistenza... Lucia, è vero questo? V'ha parte di vero?

— Potrà essere vero che una volta gli piacesse; ma lo rappresenta essa come suo ammiratore attuale?

— Dice che potrebbe sposarlo solo che lo volesse e quando volesse: ch'ei non attende che il suo consenso.

— E sono codeste fole che hanno prodotto ne' vostri modi verso Graham quel ritegno osservato da vostro padre?

— Certamente che mi hanno resa, per lo meno, dubbiosa circa il suo carattere. Mi appariva bensì, dalle parole di Ginevra, che non dovessero essere del tutto vere. Credo che esageri..... forse inventi..... ma vorrei sapere fino a qual punto.

— Fate di porre la signorina Fanshawe a qualche prova. Offritele l'occasione di spiegare quel suo potere che esalta tanto.

— Posso farlo domani stesso. Il babbo ha invitato a pranzo de'signori, de'scienziati, e Graham (che il babbo principia a scoprire essere uno scienziato anche esso, dotto in più d'una scienza) sarà del numero. Capirete ch'io mi troverei impacciata fra una tale compagnia, se non vi fossero donne. Voi e la signora Bretton dovete venire per mia salvezza: basterà una parola perchè ci venga anche Ginevra.

— Sì, io le porterò l'ambasciata d'invito, ed ella avrà così l'opportunità di giustificare le proprie asserzioni.

XXVII.

Il desinare all'*Hôtel Crécy*.

Quella giornata riuscì molto più animata ed affaccendata che io non l'avrei aspettato.

Sembra che fosse il dì natalizio di uno dei giovani principi di Labassecour (del maggiore, io credo) ed un permesso generale era accordato per quel giorno in tutte le scuole e principalmente all'Università. I giovani appartenenti a questa aveano deliberato di porgere un indirizzo di devozione, per fare il che doveano riunirsi nel palazzo ove si fanno gli esami annuali e la distribuzione dei premi. Dopo la presentazione dell'indirizzo dovea seguire un'orazione o un discorso di uno dei professori di detta Università.

Parecchi dei dotti amici del signor di Bassompierre avendo maggiore o minor relazione con l'Università stessa, dovevano partecipare alla festa, il che doveva fare pure naturalmente il Consiglio municipale, il sindaco, i parenti dei giovani studenti. Il signor de Bassompierre fu indotto dai suoi amici a recarvisi anch'egli; e la sua vezzosa figliuola, che doveva essere della partita, scrisse a Ginevra ed a me un bigliettino per invitarci a recarci da lei per tempo onde poterla accompagnare anche noi.

Mentre la signorina Fanshawe ed io ci si stava vestendo nel dormitorio di via Fossette, essa uscì a dare improvvisamente in una risata.

« Che c'è di nuovo? » chies'io, vedendo che ell'aveva sospeso l'occupazione del suo abbigliamento e stava guardandomi.

— Mi pare così curioso — pres'ella a dire colla sua solita mezzo leale, mezzo insolente franchezza: — mi par così curioso che voi ed io si sia ora tanto a un livello, che si facciano visite nella medesima sfera sociale, si abbiano le medesime relazioni!

— Certamente ch'io non avevo gran simpatia per le vostre relazioni di fino ad ora. Le signore Cholmondeley e compagnia non avrebbero fatto per me per verun conto.

— Ma chi siete voi, signorina Snowe? — chiese ella in tale tono di manifesta e spontanea curiosità, che mi fece ridere alla mia volta. — Voi siete entrata in questa casa come governante de'bimbi e vi ho veduta perfino portare tra le braccia la piccola Giorgina, cosa che ben poche governanti consentirebbero a fare; ed ora madama Beck vi tratta con maggior cortesia che non tratti la parigina S. Pierre, e quella orgogliosa smorfiosetta della mia cugina fa di voi la sua intima amica!

— Straordinario davvero! — confermai io. — Chi lo sa chi mai io sia? Forse qualche personaggio travestito? Peccato che non ne abbia la menoma idea!

— Ciò che mi stupisce tanto si è che voi non siate più lusingata da tutto ciò, che vi rassegniate con sì strana tranquillità. Se siete realmente la nullità che io vi stimavo, dovete avere un gran sangue freddo!

— La nullità che mi stimavate!... — ripetei, mentre sentii la faccia farmisi più calda; ma tosto la riflessione calmò quel lieve stimolo. Che importavano infatti le impertinenze ed i modi incivili di una tale ragazzaccia? Mi limitai pertanto a chiederle che cosa ella trovasse nelle semplici cortesie usatemi da produrre in lei cotanta agitazione.

— Non si può a meno di stupire a certe cose — persistette essa a ripetere.

— Stupire per cose così semplici!... Siete pronta alla fine?

— Sì; lasciate che vi prenda a braccetto.

Siccome, quando ella prendeva il mio braccio, soleva appoggiarvisi di tutto il suo peso, che non era di poca entità, io, che non ero un uomo od il suo amante, non lo gradivo gran fatto. Le risposi perciò che preferirei si camminasse piuttosto al fianco l'una dell'altra.

— Eccola di nuovo — ella esclamò. — Io pensavo, offrendovi di andare a braccetto, esprimere approvazione per il vostro vestito e la vostra apparenza generale. Intendevo che fosse un complimento.

— Davvero? Che è quanto dire che se la signora Cholmondeley stesse accarezzando la sua canina ad una finestra, od il colonnello de Hamal passasse il tempo a stuzzicarsi i denti ad un terrazzino e vi scorgessero, non arrossireste affatto della vostra compagna?

— Già — rispos'ella con quella franchezza che era il suo punto migliore, che dava una certa sembianza di realtà alle sue stesse frottole, quando le raccontava; che era insomma il sale, il solo ingrediente preservativo di un carattere che del resto non sarebbe stato atto a preservarsi.

Senza che io ci spendessi parole, a commentar questo « già », credo che il mio aspetto a sufficenza il facesse.

— Sprezzante, sarcastica creatura! — prese ella a dire quindi, mentre si attraversava un'ampia strada per entrare nel quieto e piacevole parco che conduceva alla via Crécy. — Nessuno al

legge nel 1876, hanno entrambi per loro principale oggetto l'istruzione obbligatoria. Mentre coi sussidii ognora più importanti dello Stato si promuoveva la costruzione di nuove scuole, d'altra parte ordinavansi nei capoluoghi dei distretti, nei quali l'istruzione non fosse ancora completa, dei Consigli scolastici chiamati *School Boards* ed incaricati di promuoverla; e questi Consigli non costituiti dall'autorità governativa, ma eletti dagli interessati stessi, adempirono al loro incarico coll'energia e coll'attività che sogliono i cittadini inglesi spiegare nell'adempimento dei pubblici uffici. L'Inghilterra ed il paese di Galles furono a questo modo provveduti di scuole acconcie a contenere tre milioni e centocinquanta mila scuolari.

Ma queste scuole non erano così popolate come avrebbero dovuto esserlo. Appena un milione ed ottocento mila fanciulli trovavansi inscritti nei registri di esse. La classe degli operai vi era rappresentata in piccole proporzioni. La mano d'opera, eziandio dei fanciulli, in Inghilterra è molto bene retribuita. Quindi le famiglie povere si sottraevano all'obbligo dell'istruzione stabilito nella legge del 1870.

Occorrevano altri provvedimenti legislativi. Il visconte Sandon presentò allora il *bill* che abbiamo di già accennato e che il 15 agosto 1876, approvato dal Parlamento, ebbe la sanzione della regina. In questa legge s'interdice a qualunque cittadino di valersi della mano d'opera di fanciulli che non potessero presentare l'attestato di aver compiuto gli studi elementari; s'impone ai parenti di mandare alle scuole i loro figli sotto pena d'incorrere in un'ammenda pecuniaria; inoltre si conferiscono ai Consigli municipali ed alla Giunta dei guardiani poteri analoghi a quelli che la legge del 1870 aveva conferito ai Consigli scolastici per l'esecuzione della legge sopra l'obbligatorietà dell'istruzione, in quei luoghi dove non esistevano Consigli scolastici.

Nel 1874 era caduto il ministero liberale. Quindi il *bill* del 1876, in luogo di rendere universali i Consigli scolastici, estendeva ai Consigli municipali ed alla Giunta dei guardiani i poteri di questi. Perocchè i Consigli scolastici avevano promosso in ogni parte l'insegnamento laico, in luogo di quello delle associazioni religiose. I due partiti del Parlamento inglese, il liberale ed il conservatore, sono d'accordo nel volere l'istruzione obbligatoria; ma la pensano diversamente circa la secolarizzazione delle scuole. La quale divergenza però non fa che l'uno e l'altro non ammettano il carattere facoltativo dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Lo Stato in Inghilterra, senza turbare l'ordinamento preesistente delle scuole primarie e fondato sopra l'iniziativa dei privati e delle associazioni religiose, dal 1832 in poi si è venuto intromettendo sempre più nell'istruzione primaria. Le attribuzioni dell'*Education departement* e degli *School Boards*, che prima erano poche e semplicissime, si fecero ognora più complesse e molteplici. Pur operando in modo che ne rimanesse la responsabilità ai padri di famiglia, lo Stato prescrisse universalmente l'obbligo dell'istruzione. E sopratutto fu riconosciuto il principio, che è dover suo provvedere all'istruzione degl'indigenti e procurare che questa sia tale da permettere agli eletti ingegni di manifestarsi, senza tuttavia suscitare negli altri la funesta ambizione di adoperare la penna in luogo della marra o della spada.

In Inghilterra l'istruzione pubblica è oggi riguardata come uno dei principali e più importanti uffici dello Stato. E il cambiamento avvenuto quivi, per questo rispetto, nelle attribuzioni dello Stato è un segno caratteristico dell'indole dei tempi e dell'indirizzo delle società presenti.

LA PRIGIONIA DEL DOTTOR KANTECKI

Il dottor Kantecki, il cui nome è ripetuto spessissimo in questi giorni nei giornali tedeschi, e di cui si parlò anche al Reichstag, è il redattore del *Kuryer Poznansky* di Bromberg. Egli pubblicò nel suo giornale, alla fine dello scorso anno, una circolare segreta della Direzione superiore delle poste, riguardante il sequestro della pastorale di monsignor Lodochowski. Chiamato, in seguito a richiesta del direttore delle poste, davanti all'autorità giudiziaria per spiegare il modo con cui gli era pervenuta quella circolare, egli rifiutò assolutamente di nominare l'impiegato che gliela aveva comunicata.

Un articolo del Codice prussiano, interpretato con una severità eccessiva, autorizzava in questi casi la carcerazione del pubblicista, ed infatti il dott. Kantecki venne trattenuto in arresto e da parecchi mesi quel disgraziato si trova in carcere a Bromberg.

Venne fatta nella precedente sessione una interpellanza nel Reichstag su tale quistione; ma i ministri dichiararono che non potevano fare un'eccezione pel dott. Kantecki, il quale sarebbe stato posto in libertà non appena si decidesse a designare l'individuo dal quale aveva ricevuto il documento.

Evidentemente il dott. Kantecki non si trova molto a suo agio in carcere, poichè ha scritto anche il 25 marzo p. p. al direttore generale delle poste, chiedendo la sua liberazione.

Il signor Stephan, però, in una lettera gentilissima, pubblicata dai giornali, dice che, con suo dispiacere, non può far altro che affrettare l'inchiesta per trovare l'impiegato colpevole. Egli invita infine il dottore Kantecki, il quale deve conoscerlo, a persuadere almeno quell'impiegato a presentarsi spontaneamente all'Amministrazione, assicurandolo che in tal caso la pena che gli verrebbe inflitta sarebbe molto minore che se egli fosse scoperto direttamente dall'autorità.

Questo fatto produsse molta impressione nei circoli parlamentari tedeschi, ed il dottor Bamberger, in occasione della discussione della sede del Tribunale dell'impero, protestò al Reichstag in termini vivissimi contro questa applicazione troppo severa della legge, che equivale alla violazione della medesima, e raccomandò al cancelliere dell'impero di non dare facili armi ai nemici della libertà e delle istituzioni con un procedere che rasenta troppo l'arbitrio.

IL BILANCIO INGLESE

Il cancelliere dello scacchiere pubblicò il conto delle entrate. Esse ascendono per l'anno finanziario che termina col 31 marzo, a 78,565,036 lire sterline, ed erano state calcolate a 78,412,000 lire sterline; oltrepassano quindi le previsioni di 153,036 lire sterline.

L'anno scorso le entrate erano state di 77,131,693 lire sterline.

L'aumento fu principalmente sul dazio consumo (*excise*): 110,000 lire ster.; nell'imposta fondiaria 30,000 lire ster.; nell'imposta dalla rendita 1,171,000 lire ster.; nei telegrafi 60,000 lire ster.; beni demaniali 15,000 lire ster.; ed entrate diverse: lire sterline 101,343.

Il *Times* calcola in modo generale che le spese del bilancio dell'anno scorso oltrepassano le entrate di circa 1 milione di lire sterline. Esso consiglia di colmare il disavanzo con un aumento dei diritti sulle acquavite francesi importate in Inghilterra.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X.) **Napoli**, 3 *aprile*. — Prima di tutto permettete che io rettifichi una notizia riguardo alle straordinarie elargizioni del comune di Torre Annunziata che io vi segnalai per il primo, e che hanno fatto il giro di parecchi giornali. Non è esatta la voce corsa che la nostra prefettura abbia annullata quella mostruosa deliberazione. Il prefetto, non appena l'ebbe partecipata, la rinviò al sottoprefetto di Castellammare perchè riferisse!! Fino a ieri non era pervenuto alla prefettura il rapporto del sottoprefetto. Pare in verità strano che l'onorevole prefetto abbia voluto, per così scandalosa deliberazione, sentire il parere del sottoprefetto, ed è strano altresì che questi abbia indugiato tanto a darlo. Hanno errato dunque quei giornali che si sono affrettati a dire che il comm. Mayr, appena ebbe comunicazione della deliberazione del Consiglio, l'annullò; il comm. Mayr pare che voglia lavarsene le mani, aspettare il parere del sottoprefetto e quindi riunire il Consiglio di prefettura.

Nel locale dell'Esposizione artistica *fervet opus*. L'edifizio è bell'e finito, e sulla porta d'ingresso sono stati collocati due grossi leoni, che non sono giudicati degni guardiani d'una mostra così eccellente. E difatti, un amico che ha percorso tutte le sale è rimasto meravigliato e sorpreso per la grande quantità degli oggetti esposti e per la buona qualità di un gran numero di essi. Oltre le opere di pittura, scultura ed architettura, sono già collocati a posto numerosissimi oggetti d'arte antica napoletana dal IV al XIV secolo, non esclusa l'arte industriale, che è rappresentata principalmente dalle tanto pregiate maioliche d'Abruzzo e dalle porcellane e *bisquits* della R. fabbrica di Capodimonte. Di queste ve ne sono 2000 e più tipi, l'uno diverso dall'altro. In un gran salone, a compiere questo periodo dell'arte, non mancano intagli, arazzi, cornici e vetri.

Come appendice necessaria si ammirerà una superba collezione di codici miniati, medio-evali, che si conservano nelle biblioteche di Montecassino, Trinità di Cava e nella nostra biblioteca nazionale, nonchè i più importanti incunabuli della stampa. Il principe Filangieri, il duca di Martina, i signori Pasquale Tesorone e Giulio Sambon hanno esposto quattro collezioni interessantissime per la importanza dei monumenti patrii.

È giunto ieri l'altro e venne collocato a suo posto un S. Girolamo col leone, dell'illustre Jérôme. Il nostro Palizzi ha inviato da Parigi un paesaggio stupendo e di grandi proporzioni. I disegni, gli acquarelli, i dipinti a penna, le incisioni sono rappresentati in grandissimo numero.

Si è tenuto negli scorsi giorni un *meeting* operaio, in cui fu deliberato di farsi un voto al Parlamento affinchè approvi la legge che regola l'ammissione dei fanciulli nelle fabbriche ed officine, armonizzandola con quella sull'istruzione obbligatoria.

La Società delle corse ha messo fuori il suo programma. Il giorno 5 vi sarà la prima corsa; l'altra è fissata al giorno 7. Prenderanno parte alle corse del giorno 5 i cavalli del marchese Serra-Gerace, del signor Ginestrelli, del conte di Larderel, del duca di Sarno, del conte di S. Giorgio, del signor Mastropaolo e del principe Borghese.

L'on. De Zerbi ha sofferto un'altra sventura domestica: la morte di suo padre, avvenuta in Calabria. L'avv. Domenico De Zerbi era uomo colto e versatissimo nelle materie legali.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

Secondo i giornali militari austriaci le promozioni di maggio sarebbero quasi tutte nell'arma di fanteria. Quattro maggiori generali saranno promossi a tenenti-marescialli. Dopo la fanteria, nelle promozioni si sarebbe tenuto conto sopratutto del genio. I lavori pel riordinamento e l'armamento dell'artiglieria sono, secondo il *Pester Lloyd*, già tanto progrediti che, almeno i più urgenti lavori nelle officine dell'arsenale di Vienna possono ritenersi come compiuti; in seguito a ciò si procedè già al licenziamento degli operai straordinarii.

Entro il mese di maggio sarà compiuto l'armamento di tutta l'artiglieria di campagna col nuovo materiale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 aprile contiene:

1. Legge in data 22 marzo che modifica l'art. 57 della legge 20 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra.
2. Legge in data 22 marzo che determina la circoscrizione territoriale militare del regno.
3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

ELEZIONI POLITICHE

ROMA, 3° *Collegio*. — Dall'Associazione costituzionale romana era stata offerta all'on. Emanuele Ruspoli la candidatura al terzo collegio di Roma.

L'on. Emanuele Ruspoli, da principio era titubante, ma poscia, considerando che quel collegio era stato dichiarato vacante, solo perchè l'on. Baccelli venne estratto a sorte, per l'eccedenza del numero de' professori deputati, e l'on. Baccelli avendo rassegnato il suo ufficio, per mantenersi fedele a' suoi elettori, egli scrisse all'Associazione, per annunziarle che non parevagli conveniente di porre la propria candidatura.

Noi crediamo che l'on. Emanuele Ruspoli fa bene di non presentarsi a competitore del prof. Baccelli nel terzo collegio. Ad un professore che deve rinunciare alla cattedra, per rappresentare il proprio collegio alla Camera, gli elettori non vengono meno di certo. E se, in fatto di partiti, è opportuno che ogni volta se ne presenta l'occasione, tutti misurino le proprie forze, non è men vero, che quando trattisi di casi eccezionali come questo del terzo collegio, sarebbe inopportuno l'impegnare una lotta politica.

—

S. E. il generale Cialdini, che trovasi da tre giorni a Roma, è stato ricevuto ieri in udienza da S. M. il Re.

—

Il trattenimento di declamazione e musica tenutosi oggi nella sala al palazzo Caffarelli, gentilmente concessa dall'ambasciatore di Germania, è riuscito splendidissimo, grazie alle cure delle signore della Società dei *Piccoli contributi*.

La sala era affollatissima di uno scelto pubblico, composto in gran parte di stranieri.

Molti signori hanno dovuto restare sulla soglia della porta per mancanza di posto. Tutti i pezzi eseguiti sono stati applauditi, ma specialmente la declamazione del quinto Canto dell'Inferno di Dante, dell'*Isolement* di Lamartine e degli Addii di Giovanna d'Arco di Schiller, tradotti dal Maffei, fatta dalla signora Adelaide Ristori, per la quale è superfluo qualunque elogio.

La signora Ristori, che sapendo di fare opera filantropica, difficilmente si rifiuta di concorrere coi suoi rari talenti, è stata accolta dal numeroso uditorio con segni di particolare benevolenza ed è stata ripetutamente applaudita.

Il concerto musicale diretto dal valente prof. Trouvé-Castellani, è riuscito anche esso benissimo, e sono stati festeggiati gli artisti che tanto cortesemente vi hanno preso parte, i quali sono stati i signori Brogi e Frapolli, la signora Carrera Pisani, ed i professori Tignani, Spinelli, Paolinelli, ed il sullodato prof. Trouvé-Castellani.

Una parola di ringraziamento da parte del pubblico alle signore della Società dei Piccoli contributi le quali debbono essere contentissime dello splendido risultato ottenuto colla loro accademia.

S. A. R. la principessa Margherita che non ha potuto assistere al trattenimento ha fatto tenere alle signore della Società duecento lire per erogarsi a profitto di questa.

—

Le offerte pel monumento ad Erminia Fuà-Fusinato delle quali abbiamo già dato un'ultima nota, vengono allargate dalla generosità della principessa Margherita la quale ha inviato al Comitato promotore del monumento lire 500.

Ecco una nuova dimostrazione dell'animo gentile e generoso dell'Augusta Donna che ha voluto concorrere anch'essa ad onorare l'estinta.

—

Abbiamo parlato parecchie altre volte della immensa utilità della Cassa di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro.

Ci viene ora trasmesso e pubblichiamo volontieri un piccolo riassunto delle operazioni fatte dalla Società, e sono le seguenti:

Nel primo trimestre 1877 sono stati soccorsi 23 operai colpiti da infortunio mentre erano intenti al lavoro ai quali sono state pagate 260 giornate di sovvenzione nella complessiva somma di lire 501 22.

Ha inoltre accordato una sovvenzione alla vedova senza prole di un operaio, morto cadendo mentre lavorava sovra un ponte di una casa in fabbricazione.

Questa breve notizia non ha bisogno di commenti; gli operai ai quali per essere soccorsi non si domanda di rilasciare che pochi centesimi alla settimana, debbono comprendere i vantaggi di questa benefica istituzione che può salvare essi e le loro famiglie dalla miseria ove restassero per infortunio inabili al lavoro.

—

Il sindaco Venturi rende noto che la tassa del bestiame a capo per la stagione agraria 1876-77 è quella stessa che venne stabilita per la precedente stagione, e che le liste dei contribuenti compilate in base alle assegne date trovansi depositate nella segreteria comunale e vi rimarranno per 15 giorni dal 2 aprile.

Scaduto il qual termine non saranno più accettati reclami di sorta.

—

È stato trovato in prossimità del Ponte Rotto il cadavere di un annegato.

Egli è vestito da contadino e nella tasca non gli si rinvennero che pochi centesimi. La questura fa le sue investigazioni per iscoprire la causa di tal morte e stabilire l'identità della persona.

Il cadavere è in uno stato avanzatissimo di putrefazione.

—

La Facoltà di filosofia e lettere dell'Università di Roma tenne ieri una radunanza, nella quale, informata del ritiro dei professori Bonghi e Berti dall'insegnamento, volle dare a questi due illustri professori una solenne dimostrazione di stima e significare loro nello stesso tempo quanto ai colleghi sia doluto che essi dovessero partirsi dal seno della Facoltà per rimanere in Parlamento. La dimostrazione consistette nell'avere la Facoltà proposta la nomina dell'onor. Bonghi a professore onorario della medesima e dell'onor. Berti a professore emerito. La quale differenza deriva dagli anni di servizio dell'uno e dell'altro di questi due egregi uomini, perocchè la legge del 1859 stabilisce che si possano nominare professori onorari gl'insegnanti ritiratisi dal loro ufficio dopo più di 10 anni di scuola e che si possano nominare emeriti quando tennero la cattedra per uno spazio maggiore di 20 anni.

—

Famiglia e Patria è il titolo d'un libretto di elegantissima edizione, pubblicato in questi giorni, a Firenze, da Mariano Ricci, e che contiene le lezioni di morale dettate nella Scuola superiore femminile di Roma, dalla compianta sua prima direttrice, Erminia Fuà-Fusinato. Al pregio intrinseco del libro si aggiunge un ritratto in fotografia, che rende mirabilmente le delicate sembianze della egregia autrice.

Il comm. Arnaldo Fusinato, nel permettere all'editore fiorentino la ristampa di quelle lezioni, volle rinunziare a qualsivoglia compenso, affinchè quegli ultimi scritti della dilettissima consorte potessero rapidamente diffondersi nelle scuole, negli istituti educativi e nelle famiglie.

Ci si consenta un'osservazione: perchè non premettere alle lezioni della Fusinato la bellissima lettera che intorno ad esse scriveva il comm. Aristide Gabelli e che fu riprodotta in uno dei primi numeri della *Maestra Elementare Italiana* di quest'anno? Sarebbe stata la più bella prefazione a quello che il Gabelli chiama « un bello e santo libro, in cui si ammirano tante cose, ma sopra le altre quell'arte che nasce spontanea da un cuor retto e fortemente convinto, di rendere amabile e far apparire tanto facile l'adempimento del dovere. »

« La sua morale — scriveva il commendatore Gabelli alla Fusinato — la sua morale è bellezza ed è grazia, è qualche cosa di eletto, di fino, di signorile e di elegante, è tutto ciò insomma che ci vuole per rendere la virtù gradita e cara, spogliandola di quell'austerità che le diminuisce gli ammiratori ed i seguaci. »

Queste belle parole, o meglio, la intera lettera, si potranno mettere in fronte alla terza edizione, giacchè siamo certissimi che questa seconda sarà, come la prima, esaurita in breve tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 3 aprile 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 40,m 65;

Barometro a mezzodì = 762 1

Termometro centigrado

Massimo = 18,7 — Minimo = 8,0

Umidità media del giorno

Relativa = 73 — Assoluta = 8,91

Vento dominante. Da N. a S.O.

Stato del cielo. Sereno.

MONUMENTO A GIORDANO BRUNO

Dal Comitato promotore del monumento a Giordano Bruno riceviamo la seguente comunicazione:

Il Comitato rende di pubblica ragione come dal 20 marzo 1876, giorno della propria istituzione, a tutto il 31 marzo 1877, ha ricevuto lire 4782, risultato di sottoscrizioni fatte sopra schede emesse dal Comitato. Le schede poste sino ad ora in circolazione sono 1500: ne sono ritornate al Comitato con offerte 80, per cui ne restano ancora a ritirare 1420. Da queste devonsi però dedurre 200 schede restituite nel gennaio scorso dal signor Gustavo Tiring per conto del Comitato universitario pisano, e delle quali 24 solamente portano offerte per lire 265 non ancora versate nella cassa del Comitato di Roma.

Il Comitato ringrazia tutti coloro che fino ad ora contribuirono, e fa le più vive raccomandazioni ai signori collettori d'Italia e dell'estero, affinchè prima del 15 giugno prossimo procurino di spedire al Comitato quanto hanno potuto raccogliere.

Il Comitato avverte inoltre tutti coloro che gli spediscono somme di danaro, che per ogni somma di danaro spedita e pervenuta al Comitato medesimo, questo rimette loro apposita quitanza distaccata da speciale bollettario per cura del segretario-economo, e che è la sola ed ufficiale garanzia che le somme di danaro contribuite e spedite sono pervenute alla cassa del Comitato.

Per la Segreteria del Comitato
ANT. ALFREDO COMANDINI.
CURZIO CASATI.

Varietà

ESPOSIZIONE DANTESCA
nella gran sala del Collegio Romano

Siamo stati a vedere, e non una, ma più volte, questa Esposizione, e sempre ci ha fatto più maraviglia. In verità, correre in tre ore tutti i tre mondi del divino poema, dalla *selva selvaggia ed aspra e forte* fino all'alto de' cieli, dall'infima laguna del peccato fino al sommo della gloria, ardere di rabbia, fremere di sdegno, piangere di pietà, intenerirsi d'amore, consolarsi di speranza, sorridere del sorriso degli angeli, e alla fine indiarsi, e ciò sensibilmente, innanzi a tutto quel popolo di creature d'ogni condizione, d'ogni forma, d'ogni grado, nell'aere nero d'inferno, nell'aere sereno di purgatorio, nell'aere lucente di paradiso, è cosa che tien del miracolo. E questo miracolo lo ha fatto possibile la diligenza e la pazienza di un uomo, il cav. Francesco Scaramuzza, il quale, a quel che abbiamo udito, è stato diciassette lunghi anni coll'intelletto e colla fantasia in quell'inferno, in quel purgatorio, in quel paradiso, e poi n'è venuto fuori con le sue figure. Ma di-

---

mondo è mai stato con me sì aspro al pari di voi.

— La colpa è vostra; lasciatemi stare, abbiate il giudizio di stare da voi; io vi lascierò di certo.

— Come se uno potesse lasciarvi stare, al vedervi sì strana e misteriosa!

— La stranezza e il mistero essendo interamente opera del vostro cervello, fantasie vostre, nè più nè meno, abbiate la compiacenza di tenerle fuori dalla mia vista.

— Ma siete voi qualcuno? — si ostinò ella a ripetere mentre cacciava, a mio dispetto, la sua mano nel mio braccio, che io stringevo inospitalmente al mio fianco per respingerne l'entrata.

— Sì — risposi io — io sono un personaggio che cresce di grado: prima la compagna di una vecchia signora, poi una governante di bambini, ed ora una maestra di lingua.

— Via, ditemi, ditemi chi siete! Non lo ripeterò a nessun altro — ripigliava essa; e lungo tutta la strada non fece che ripetere la medesima domanda con una insistenza ed una serietà che dimostravano come realmente si fosse cacciata nel suo cervello l'idea di un incognito che si ascondesse nel mio individuo, non potendo ammettere altrimenti ch'io avrei serbato la mia solita calma al contatto di persone a me superiori per grado.

Vi hanno realmente delle persone a cui il scemare di grado equivale ad una degradazione morale; a cui la perdita di alte relazioni importa una diminuzione nella propria stima; costoro non sono scusabili ad attribuire il più alto valore ed a supporre che altri gliene debba attribuire del pari a quel grado e a quelle connessioni che sono la loro salvaguardia dall'avvilimento? Quanto più noi viviamo, tanto maggiormente la nostra esperienza si allarga, e altrettanto si diventa meno facili a giudicare troppo severamente la condotta del nostro prossimo e a condannare la sapienza del mondo.

Giungemmo all'albergo Crécy e si trovò Paolina bell'e pronta e la signora Bretton con lei.

Poco dopo si fu tutte accompagnate dal signor de Bassompierre all'assemblea dove ci venne assegnato un buon posto a conveniente distanza dalla tribuna. I giovani studenti erano seduti dinnanzi a noi, i principi coi loro tutori in posti d'onore e il restante della sala gremito di persone appartenenti all'aristocrazia e cittadinanza primaria della città.

Chi fosse il professore che doveva fare il discorso non sapevo, nè mi ero curata di conoscerlo; mi figuravo che un sapiente qualunque dovesse sorgere a profferire un'orazione in stile mezzo dogmatico, mezzo adulatorio pe' principi.

Qual fu dunque la mia sorpresa allorchè vidi apparire di dietro alla tribuna una testa, un busto, una persona a me ben noti e dimestici, quelli cioè del signor Paolo Emanuel, che sapevo occupare la cattedra di belle lettere all'Università, ma che non mi aspettavo di vedere incaricato della lettura!

Confesso che la mia sorpresa mi mosse anche a riso e risi di cuore nascosta dietro al mio fazzoletto ed al velo.

Credo di essere stata contenta al vedere spuntare costì il signor Paolo; sì, credo fosse stato per me piuttosto piacevole che altrimenti il vederlo comparire fiero e franco, burbero e leale, irascibile e senza paura, come sulla sua cattedra in classe. Con un lettor tale seppi subito che nè dogmatismo, nè adulazione farebbero udire la loro voce da quella tribuna, ma non mi aspettavo nemmeno la tempesta di parole calda, rapida, continua che si versò sopra il nostro capo.

Ei parlò ai principi, ai nobili, ai magistrati, ai cittadini colla medesima disinvoltura, colla medesima serietà quasi, arguta, collerica con cui era solito arringare le tre divisioni della via Fossette. Agli studenti si dirigeva non come a scolari, ma come a futuri cittadini e patriotti. I nuovi avvenimenti che poi seguirono in Europa e le idee che si sparsero, non erano stati per anco predetti e quelle del signor Emanuel mi riuscirono nuove. Chi avrebbe pensato che nel vano e floscio suolo di Labassecour potessero allignare convinzioni e sentimenti nazionali quali udivo ora espressi? Della portata delle sue opinioni non ho d'uopo dar qui indicazione speciale; mi sia permesso solamente affermare ch'io credo che il professore fosse nel vero in ciò che diceva; ad onta di tutto il suo fuoco egli era non meno austero che intelligente, ei calpestava le vane dottrine utopistiche; rigettava i suoi sogni pericolosi: ma quando si scagliava contro la tirannide, oh, allora s'accendeva ne' suoi occhi una fiamma che meritava esser vista; e allorchè parlava dell'ingiustizia la sua voce non dava suono incerto, ma mi ricordava la tromba della banda che risuonava sull'imbrunire dal parco.

Non credo che tutti di quell'udienza fossero suscettibili di dividere la sua fiamma in tutta la sua purezza, ma osservai molti de' giovani studenti animarsi allorchè egli con eloquenti parole accennava loro quale dovesse essere la via che avevano a seguire e quale la loro meta nella loro patria e nell'avvenire d'Europa. Essi scoppiarono in un lungo e clamoroso applauso quand'egli ebbe finito. Ad onta della sua irascibilità egli era il loro professore prediletto.

Allorchè la nostra comitiva lasciò la sala, egli, che stava presso all'uscita, mi vide e si levò il cappello per salutarmi; poi, porgendomi la mano, mi chiese: « Che ne dite voi? » domanda molto caratteristica e che mi fece tornare a memoria anche in quel momento, per lui di trionfo, quella sua irrequietezza ambiziosa, quell'assenza di ogni desiderabile dominio di sè ch'io contavo tra i suoi difetti; benchè, nel medesimo tempo che la condannassi, non mi potesse a meno di piacere quella sua naturale e spontanea ingenuità nell'esprimere i propri sentimenti. Gli avrei ben volontieri manifestato l'ammirazione di cui ridondava il mio cuore, ma, ahimè! le parole non mi vennero al labbro, a seconda del mio desiderio. Fortunato chi può trovarne al momento opportuno! Balbettai alcune monche espressioni e fui lieta allorchè altre persone sopraggiunsero con le loro copiose congratulazioni a ricoprire la mia deficienza.

Egli fu presentato da un altro signore al signor de Bassompierre il quale l'aveva udito egli pure con molta compiacenza e lo pregò di unirsi a' suoi amici (che erano per la maggior parte anche quelli del sig. Paolo) e pranzava con essi all'Albergo Crécy. Egli declinò l'ultima offerta essendoci un fondo di fiera indipendenza non punto insolente nel suo carattere, ma che lo rendeva poco facile ad accettare gli inviti della ricchezza. Promise bensì di venire col suo amico A... (un accademico francese) nel corso della serata.

In quel giorno, al desinare, Ginevra e Paolina eran belle entrambe nel loro genere: la prima forse più appariscente, la seconda più delicata e attraente per quella bellezza che riceve luce anche dallo spirito. Il vestito della prima di un cupo chermisino faceva risaltare i suoi biondi ricci e la sua carnagione fiorente: quello di Paolina più severo nella foggia, benchè di tessuto bianco e leggero, facea spiccar maggiormente la sua animata e gentile fisonomia, la tenera e profonda espressione dell'occhio, più grande e più bruno di quello di sua cugina, come lo erano del pari i capelli e le sopracciglia e le lunghe e folte ciglia, dettagli codesti cui natura avea tracciato con poca cura per la signorina Fanshawe e per la signorina de Bassompierre invece con somma e delicata accuratezza.

Paolina se ne stava con riverenza dinanzi agli scienziati, ma non del tutto costretta a mutismo; conversava modestamente, con diffidenza di sè, non senza alcuno sforzo, ma con sì schietta soavità, con giudizio sì fine ed arguto che suo padre più d'una volta sospese il suo discorso per ascoltarla e figgeva su lei uno sguardo ripieno di compiacenza orgogliosa. Era stato il signor Z uomo assai dotto, ma del pari cortese, che l'avea indotta e entrare seco in discorso. Io porgevo orecchio con piacere al di lei modo di parlare il francese puro, corretto d'accento, elegante d'espressione. Ginevra, che aveva vissuto mezza la sua vita sul continente, non poteva fare altrettanto; non già che avesse penuria di parole ma la scelta e la purità del linguaggio non possedeva nè avria potuto posseder mai.

Un altro ascoltatore v'era che, naturalmente, faceva attenzione a tutto ciò.

Il dottor Bretton, io dico, il quale benchè seduto a mensa accanto a Ginevra e mostrando limitare a lei sola la sua attenzione, non perdeva di vista la di lei vezzosa cugina. Del resto, Ginevra che al giunger suo s'era animata di un ardore e di una vivacità che prima le mancavano affatto, parve soddisfatta delle sue premure e si ritirò, finito il desinare, con noi al salotto di ricevimento, molto di buon umore.

(Continua)

ciam male coll'intelletto e con la fantasia solamente; egli vi è stato anche col cuore: perchè senza questo non avrebbe potuto a quelle figure metter nel viso, negli occhi, ne' gesti così vero affetto. Elle ti parlano proprio, e ti fan sentire tutto quel che sentono: ti contano la loro miseria, ti narrano la loro letizia.

E quando la poesia è anche storia, quando i dannati e i beati rivivono nel mondo di là la vita del mondo di qua, che espressione o d'ira o di calma, o d'odio o d'amore, o di grandezza o di bassezza, o di affanno o di pace, o di dolore o di gaudio è in tutto l'aspetto loro! Vedi nell'inferno *Francesca* che *piange e dice*, Ciacco che *s'è levato a sedere*, Filippo Argenti che *è attuffato nella broda*, Farinata che *s'è dritto*, Pier delle Vigne che grida dal suo tronco: *perchè mi schiante?* Capaneo che *giace dispettoso e torto*, ser Brunetto Latini che prende Dante *per lo lembo*, ed esclama: *qual maraviglia!* Vanni Fucci che *alza le mani con ambedue le fiche*, e dice: *togli, Dio, che a te le squadro*, Guido da Montefeltro che il diavolo trasse seco dicendo a San Francesco: *nol portar; non mi far torto*, Bertram dal Bormio che *il capo tronco tiene per le chiome pesol con mano a guisa di lanterna*, il conte Ugolino *ch'ambo le mani per dolor si morde*, Lucifero, *l'imperador del doloroso regno*, che *ha tre facce alla sua testa*, e sotto ogni faccia due *grand'ali*, onde Cocito *tutto s'aggela*: e poi di' se non ti paion vivi. E vedi appresso nel purgatorio Virgilio che *ricinge* Dante *d'un giunco schietto*, Casella che canta la soave canzone, Manfredi che mostra la sua *piaga a sommo il petto*, Belacqua che *s'abbraccia le ginocchia*, la Pia che dice a Dante: *ricorditi di me*, Sordello che guarda *a guisa di leon quando si posa*, la vedovella ch'è al freno di Traiano *di lagrime atteggiata e di dolore*, Marco Lombardo che discorre come male *è giunta la spada col pastorale*, Guido Guinicelli che *scerne col dito* Arnaldo Daniello Matelda che *canta e sceglie fior da fiore*, Matelda che *si volge* come *donna che balli*, Matelda che ragiona del *luogo eletto all'umana natura per suo nido*, Matelda che dopo poca via si *torce* e *dice*: *Frate mio, guarda ed ascolta*, Matelda che *trae* Dante *nel fiume insino a gola*, e *gli abbraccia la testa e lo sommerge*, Beatrice che scende dall' alto *dentro una nuvola di fiori*, Beatrice che *regalmente nell' atto ancor proterva* chiede a Dante: *come degnasti d' acceder al monte?* Beatrice che *sospirosa e pia* dice allo stesso Dante: Frate, come *non t' attenti a dimandarmi omai venendo meco?*... e poi, se ti è dato, metti freno alla varia commozione del tuo animo. E in ultimo vedi nel paradiso Beatrice che cominciando il salire, anzi il volare, figge gli occhi al sole, *com' aquila*, e Dante fa come lei: vedi nel ciel della luna *gli specchiati sembianti* delle anime *relegatevi per manco di voto*, e Piccarda, la *vergine sorella*, che narra il pietoso caso suo; vedi nel ciel di Mercurio gli spiriti *attivi*, e Giustiniano che *d' entro alle leggi trasse il troppo e il vano*, nel ciel di Venere gl' *innamorati*, e Carlo Martello che *il mondo ebbe già poco tempo*, nel ciel di Marte i *guerrieri*, e Cacciaguida, tritavolo di Dante, che *seguitò lo imperador Currado*, nel ciel di Giove i *giusti* che *volitando cantano*, e prima *fansi lettere in sue figure*, ond' esce il versetto *diligite iustitiam qui iudicatis terram*, poi dispongonsi in forma d'aquila, nel ciel di Saturno i *contemplanti*, e San Pier Damiano e San Benedetto che inveiscono l'uno contro il lusso de' prelati e l'altro contro la corruttela de' frati del tempo, nel cielo stellato Dante che rimira in *giuso questo globo, e ride del suo vil sembiante*, Cristo che scende e risale colla sua Corte e l'angelo Gabriele che canta la gloria di Maria, San Pietro che grida contro que' che sono *in veste di pastor lupi rapaci*, San Bernardo che invita Dante a riguardare Beatrice nel trono *che i suoi merti le sortiro*, e più su Maria che *letizia era negli occhi a tutti gli altri santi*, e nella rosa celeste altre celesti bellezze, Eva, Rachele, Sara, Rebecca, Giuditta, Ruth, San Giovanni Battista, Adamo, Mosè, Anna, Lucia, e finalmente Dante che si volge a contemplare l' eterna luce, l'*Amor che muove il sole e l'altre stelle*: vedi, diciamo, tutto questo, e poi non stupire della rappresentazione di ciò che non è quasi rappresentabile, del semplice, del puro spirito. E con che mezzo la rappresentazione è fatta? Non col pennello, non co' colori, ma, quel che non si crederebbe, con la penna! Sì, la penna è lo strumento magico, col quale lo Scaramuzza ritrae, atteggia, anima, muove le persone, l'ombre, gli splendori danteschi, e non pur le persone, l'ombre, gli splendori, ma le fantasie più eteree. Noi non c' intendiamo dell'arte dello Scaramuzza più che tanto, e giudichiamo col senno e col sentimento naturale: ma questo senno e questo sentimento ci dice che la sua opera è singolarissima e bellissima. E desideriamo a lui, oltre alla lode, un altro premio, che qualche pubblico istituto, dove si pregia la coltura e si onora l'ingegno, acquisti essa opera: così anche molti potranno dilettarsene, e intendere meglio quel sacro libro nostro che è la Divina Commedia.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Ecco l'ultimo bollettino della malattia del maestro Petrella, comunicato dai medici curanti ai giornali di Genova:

Lo stato di salute del maestro Petrella presenta un leggiero miglioramento. La debolezza generale, giunta nei giorni decorsi ad un grado estremo, incomincia a diminuire.

La complicazione gastrica è divenuta ancora meno grave e perniciosa.

— Il nuovo dramma *Les exilés* ha fatto fiasco a Parigi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Banche popolari. — Pel 29 corrente è stabilita la riunione in Milano, presso l'ufficio di quella Banca popolare, dei delegati di tutte le Banche popolari che aderiscono all'Associazione. Alla circolare d'invito, firmata dall'on. Luzzatti e dagli altri membri del Comitato promotore, è allegato l'ordine del giorno seguente:

Relazione del Comitato promotore sulle condizioni attuali dell' Associazione e sul bilancio preventivo dal 1° marzo 1877 al 31 agosto 1878.

Nomina del Comitato permanente (art. 5 e 7 dello statuto).

Esame delle principali disposizioni contenute nel progetto di legge sulle Società commerciali in quanto si riferiscono alle Banche mutue popolari.

Principii che nell' ordine giuridico e finanziario dovrebbero informare una legge speciale sui *chèques* o assegni.

Provvedimenti e voti onde le Banche popolari siano pareggiate alle Casse di risparmio in tutte le operazioni che si attengono al risparmio e nell'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Proposte per modificazioni all' art. 4 dello dello statuto.

Suicidio. — Togliamo dalla *Gazzetta di Genova* del 3:

Un giovane signore austriaco, il cav. A. K..., alloggiato all'Hôtel de la Ville, sparavasi ieri, poco dopo il mezzogiorno, un colpo di pistola nel petto. Accorsi i camerieri al rumore dell'esplosione lo trovarono giacente sul letto tutto intriso di sangue e chiamarono tosto un medico. La ferita è assai grave e si teme che abbia a soccombere. Il disgraziato, a quanto pare, aveva dato segni di alienazione mentale. Del doloroso fatto fu avvertito il console austro-ungarico.

Elargizioni — Leggesi nella *Nazione* di Firenze:

S. M. l'imperatrice Eugenia e S. A. I. il principe Luigi Napoleone elargirono mille lire in oro ciascuno per la facciata del Duomo.

Il principe Paolo Demidoff versando lire 5000, prima rata della generosa sua offerta per la facciata del Duomo, ne presentava altra di lire 5000 per denari raccolti come presidente del Comitato per la costruzione della facciata.

Cremazione. — Togliamo dalla *Perseveranza* di Milano del 3:

Una bellissima giovinetta, la signorina Nini de Hedenström, assalita da febbre tifoidea, in pochi di venne uccisa dal fiero malore.

Sabato spirava fra le braccia dei desolati genitori, e pochi istanti prima, espresse ad essi il desiderio che fosse cremata la sua salma, perchè così avrebbero potuto recar con loro le ceneri, quando tornassero in Russia, loro patria.

I genitori che l'adoravano, presero quel desiderio come ordine: e ieri l'altro alle 5 pom. fu trasportata la salma al cimitero maggiore, fra il compianto dei molti amici.

Il corpo venne deposto alle 8 45 pom. nel crematoio del signor Terruzzi e del signor Betti; e alle 12 45 ant. era ridotto in cenere.

Erano presenti, oltre i parenti e gli amici intrinsici dell'estinta, i dottori Teruzzi e Betti col cui sistema fu fatta la cremazione, il dottor Francesco Giani e il signor Carlo Curioni che rappresentavano il municipio.

Le ceneri furono raccolte in un'urna di marmo.

Collocamenti in disponibilità e riposo. — Scrivono da Roma al *Corriere Mercantile* che il contrammiraglio D'Arminjon, il quale aveva presentato le sue dimissioni, fu invece collocato in disponibilità; e il capitano di vascello Chinca, dietro sua domanda, fu collocato a riposo.

Monumento a Spinoza. — Si legge nel *Journal des Débats*:

« Il Comitato costituitosi all' Aia per innalzare in questa città un monumento a Benedetto Spinoza c' informa che fu pubblicato un concorso accessibile agli artisti di tutti i paesi. La statua dovrà rappresentare Spinoza nel costume del 17° secolo. I modelli dovranno avere un metro d' altezza, compreso il piedestallo. Questi modelli dovranno essere mandati all' Aia prima dell' ottobre di quest' anno, aggiungendovi una busta suggellata contenente il nome e l' indirizzo dell' artista la quale porti una iscrizione, un motto qualunque. L' autore del disegno preferito riceverà un premio di 2000 fiorini. Ed un premio di 250 fiorini sarà pure concesso allo scultore, al cui disegno si assegnerà il secondo posto. »

I furti di cavalli in Russia. — La stampa russa si occupa in questi ultimi tempi di numerosi furti di cavalli che si esercita in grande nei governi della Russia meridionale. Le popolazioni rurali esasperate si fanno giustizia da sè ed uccidono i malfattori che riescono a prendere, a colpi di bastone.

L'*Herald* di Pietroburgo pubblica una corrispondenza da Kiew, in cui è detto che il brigantaggio è organizzato al punto che taluni proprietari si pongono d'accordo coi capi delle bande per assicurare i loro cavalli contro il furto. Così uno di questi proprietari assicurati aveva comprato alla fiera quattro stalloni che gli furono portati via. Egli corse a lagnarsi al capo, il quale lo pregò di tranquillizzarsi e che i cavalli gli sarebbero restituiti; prese le informazioni, e si trovò che i cavalli erano stati presi da un novizio della banda che loro aveva già fatto passare la frontiera austriaca. Il capo, desolato, offerse in loro vece quattro cavalli pommellati, ma il proprietario non vi acconsentì, ed il capo pagò una somma di danaro equivalente al valore dei quattro cavalli rubati, conforme all'impegno che aveva preso.

I caratteri cinesi. — Malgrado il numero considerevole di segni cinesi che entrano nella composizione di un libro, milioni di pagine, scrive un corrispondente del *Times*, furono stampate in China con caratteri metallici mobili. La composizione, è vero, era dapprima molto laboriosa. Cinque o seimila segni di parole differenti entrando in un volume come la Bibbia, il cómpito d'un compositore richiedeva, oltre a molta memoria e scienza, anche degli andirivieni continui.

Venti anni or sono però un missionario, compositore intelligente, dopo aver fatto un calcolo esatto dei differenti segni e delle loro proporzioni rispettive nel linguaggio, inventò un casellario a caratteri, con caselle di dimensioni variate, grandi o piccole, e d'un insieme talmente ristretto, che il compositore è ora stazionario davanti al suo casellario come se manipolasse le lettere d'un alfabeto.

Diggià al principio del 17° secolo i gesuiti avevano fatto conoscere al governo i caratteri mobili, ed una magnifica edizione del dizionario imperiale era stata stampata in caratteri di rame.

Necrologia. — I giornali francesi annunziano la morte del signor A. A. Cournot, uomo di grande valore scientifico e la cui fama, a cagione della rara sua modestia, non corrispondeva certo al merito suo. Egli pubblicò successivamente delle opere, nelle quali rivelossi matematico, economista e filosofo insigne. Lasciando in disparte le opere di Cournot relative alle matematiche pure, citeremo soltanto le seguenti, che riassumono la maggior parte degli altri suoi lavori, cioè: *Matérialisme, Vitalisme, Rationalisme*; — *Revue sommaire des doctrines économiques*; — finalmente il *Traité de l'enchaînement des idées fondamentales dans les sciences et dans l'histoire*, che è una delle più originali e più ardite opere del signor Cournot. Il signor Cournot era stato, nei primi tempi della sua carriera, professore di matematiche a Lione, poi rettore delle Accademie di Grénoble e di Dijon; in ultimo, ispettore generale degli studi.

Pubblicazioni. — Abbiamo sotto gli occhi un pregevole ed utile libro pubblicato dal sig. F. Trevisan, professore di letteratura italiana nel R. Liceo di Mantova. È un *Avviamento allo studio delle lettere italiane*, del quale potranno assai giovarsi gli alunni delle scuole secondarie. Il Trevisan non ci dà uno de' soliti compendii di compendii, ma, sotto forma modesta, un lavoro coscienzioso, che fa testimonianza della dottrina e della diligenza dell'autore. La parte teorica precede ed è redatta con sobrietà di precetti ed efficacia di dimostrazioni. La parte storica non è una secca enumerazione di nomi con la ripetizione de' consueti luoghi comuni, bensì rivista succinta sì, ma a tocchi sicuri e bene appropriati.

Il libro del Trevisan esce dallo stabilimento tipografico Mondovi di Mantova.

— *Scelta di buoni romanzi stranieri.* — La tipografia editrice Lombarda ha incominciata la pubblicazione della terza serie dei migliori romanzi stranieri con *Marito e moglie* di Wilkie Collins, con *Taras Bulba* di Nicola Gogol e con *Un' eredità* di Giulio Sandeau. Il primo è tradotto dall'inglese, il secondo dal russo ed il terzo dal francese. Tutti e tre questi romanzi sono particolarmente interessanti e degni di comparire nella eletta biblioteca dei romanzi stranieri, che, sotto la direzione di Salvatore Farina, si viene ora componendo.

—

Dello scioglimento dei condominii nell'Agro romano. Studio e proposte di Lorenzo Raiberti, ispettore demaniale — Roma, tip. Civelli.

La ferrovia Modena-Toscana in relazione colla difesa dell' Italia peninsulare. Studio del maggiore cav. conte Carlo Pullè. — Modena, tip. di Vincenzo Moneti.

Annuario legislativo, compilato da Casorati Luigi, Cosenza Vincenzo, De Benedetti Enrico e Lucchini Luigi. Serie 1ª anno 1°, vol. 1° — Roma, tip. eredi Botta.

Il credito e la circolazione quasi gratuita dei capitoli. — Siena, tip. sordo-muti.

L'Empire du Brésil à l'exposition universelle de 1876 a Philadelphie. — Rio de Janeiro, typographia e lithographia do imperial Instituto artistico.

Rivista economica della Sardegna. Anno 1°, fasc. 1° — Roma, tip. Pallotta.

Biblioteca dell' artigiano. Fascicolo secondo, febbraio 1877. — Roma, tip. Pallotta.

NOTIZIE ULTIME

LA FIRMA DEL PROTOCOLLO

Il *Times* ha per dispaccio da Pera 1° aprile:

« Si dice qui che il protocollo contenga quanto segue:

« Dopo un sommario retrospettivo degli avvenimenti, le potenze si sono poste d'accordo, in considerazione della pace conclusa fra la Serbia e il Montenegro, e del desiderio manifestato dalla Porta stessa di eseguire le riforme tendenti a migliorare la condizione dei cristiani, di esercitare il diritto di sorveglianza, col mezzo dei loro rappresentanti, sull' adempimento di quel desiderio, e quindi di concertarsi sui mezzi coi quali può esser realizzato questo adempimento. »

Lo stesso giornale ha i seguenti particolari sulla firma del protocollo:

« Giovedì sera il conte Schuvaloff si recò alla residenza di lord Derby a Fairhill, portando seco le più recenti istruzioni ricevute da Pietroburgo; ed essendosi posti d'accordo sulle principali questioni, egli ottenne da lord Derby la promessa che sabato, alle 3 pom., verrebbe a Londra per firmare il protocollo, che venne incaricato di redigere egli stesso. Il conte Schuvaloff, ricevuta questa promessa, si affrettò a ritornare a Londra per comunicare con gli ambasciatori e chiedere loro di telegrafare immediatamente il risultato ai loro rispettivi governi, allo scopo di ottenere l'autorizzazione necessaria per firmare.

« Durante tutta la giornata di giovedì, il telegrafo lavorò per le varie ambasciate a trasmettere i più recenti risultati dell' accordo fra lord Derby e l'ambasciatore russo, chiedendo una pronta risposta.

« Il conte Schuvaloff sembrava ansioso tutto venerdì, temendo che uno o l'altro dei governi desiderasse esaminare il testo del protocollo stesso prima di permetterne la firma. Ma non accadde nulla di simile e quest'oggi, alle 3 pom., gli ambasciatori si trovarono al *Foreign Office* pronti a firmare. Dopo la lettura del protocollo, ma prima ch'esso fosse firmato, il conte Schuvaloff fece in nome del suo governo, come era stato convenuto, una dichiarazione relativa al desiderio della Russia di demobilizzare le sue truppe ed alle condizioni alle quali il governo russo credeva necessario subordinare il disarmo. Immediatamente dopo la lettura del protocollo e prima che si procedesse alla firma, venne deciso che i firmatari si riunirebbero un'altra volta nella sera per compilare il processo verbale e quindi firmare.

« Si deve prender nota del significato di questo processo verbale per comprendere il motivo per cui questo punto fu soggetto di una lunga discussione, ed anzi era una delle recenti difficoltà delle trattative. Era il solo mezzo possibile di ottenere una prova scritta della dichiarazione della Russia, senza mostrar diffidenza od aver l'apparenza d'una coalizione.

« Naturalmente è inteso che questo processo verbale deve contenere, allorchè sarà compilato (ciò che accadrà questa sera tardi), una esatta relazione delle dichiarazioni del conte Schuvaloff; e quindi, malgrado il carattere restrittivo, queste dichiarazioni formeranno un documento contenente gl'impegni condizionali, ma ben definiti, della Russia, relativi al disarmo. Questa circostanza dà un nuovo e più importante significato alla firma del protocollo. »

—

Lo stesso giornale ha da Berlino 1°:

« L'attitudine della stampa russa negli ultimi quindici giorni si può dire diametralmente opposta a quella del gabinetto di Pietroburgo. Quanto più pacifica era la politica del principe di Gorciakoff, tanto più bellicoso era il linguaggio dei giornalisti di Pietroburgo e di Mosca. Anche i giornali delle provincie, che si trovano sotto la più severa censura, hanno partecipato a queste velleità bellicose; si diceva che le ultime proposte del governo imperiale erano un *ultimatum* e la loro accettazione per parte dell'Inghilterra un concessione agli interessi slavi.

« Corre voce a Pietroburgo che il governo russo aprirà un prestito ragguardevole non appena sia consolidata nell'Europa occidentale l'opinione in una soluzione pacifica delle difficoltà in corso.

« Si dice pure che considerevoli somme saranno antecipate alla Russia da talune Banche estere per far fronte agli interessi del debito estero. »

—

Lo *Standard* ha da Pietroburgo, 1°:

« L'inviato inglese a Costantinopoli ha avvisato la Porta di prepararsi alle ostilità immediatamente.

« Il *Viedomosti* di Pietroburgo dice: Il protocollo è il principio della soluzione. La Russia non può disarmare a meno che non sia convinta di non dover armare poi da capo. La guerra può essere non immediata, ma è inevitabile.

« Il *Golos* dice: La firma del protocollo non decide della pace o della guerra. Per quanto sia a desiderarsi la pace, vi sono situazioni in cui la guerra è necessaria. »

Il *Journal de St. Pétersbourg* dice:

« Il linguaggio delle discussioni a Costantinopoli lascia la poca speranza di un risultato pacifico. »

—

Sono significanti le seguenti parole dello *Standard*, dopo aver annunziata la firma del protocollo:

« Abbiamo già annunziato le condizioni alle quali l'Inghilterra ha aderito alla firma del protocollo, ma sarà utile ripetere, in termini chiari, che se la pace ed il disarmo da parte della Turchia e della Russia non risultano dal protocollo, esso diverrà *ipso facto* di nessun valore. Ma la Russia si è dichiarata pronta ad entrare in trattative diplomatiche colla Turchia per la quistione del disarmo, se è conclusa la pace col Montenegro e se la Porta pure consentirà a disarmare, e darà prove della sua seria intenzione di eseguire le riforme interne ad essa domandate dalla Conferenza. »

—

LE CONDIZIONI ECONOMICHE DELLA SPAGNA

Si legge in una corrispondenza da Madrid, 25 marzo, al *Journal de Genève*:

« L'industria, il commercio ed eziandio le transazioni agricole in quasi tutte le provincie si trovano in condizioni infelici. Quando il re entrò in Malaga, la deputazione provinciale della città presentò a Sua Maestà un indirizzo nel quale esponevagli come l'industria manifatturiera, per effetto della concorrenza straniera, trovasi ridotta a doversi spegnere; come il commercio dei vini è così decaduto da non poter più i proprietari rifarsi delle spese e da dover strappare le viti dalle loro terre per sottrarsi alle esigenze del fisco; come le imposte sono divenute così gravi da essere intollerabili, e infine come l'emigrazione per l'Algeria prende proporzioni via via più funeste per la provincia.

« D'altra parte gli industriali della Catalogna si lamentano in maniera somigliante. I depositi, le manifatture rigurgitano di prodotti e si prevede il momento, assai prossimo, nel quale bisognerà licenziare gli operai e chiudere le fabbriche.

« Questa situazione è tanto più pericolosa quanto è maggiore l'ignoranza intorno alle cause, salvo per ciò che riguarda l'esportazione straordinariamente diminuita dei vini e degli olii. Perocchè di questo fatto si dà la colpa agli stessi proprietari produttori che si sono dati a falsificare i vini e gli olii. Quanto agli altri prodotti agricoli, l'Italia e l'Algeria fanno già una formidabile concorrenza alla Spagna tanto per la qualità quanto per il buon prezzo.

« Il governo ha istituito molte scuole di agricoltura, le quali sono appena frequentate; invece non v'è luogo, dove la popolazione abbia manifestato il desiderio di avere un circo di tori e i capitali non siansi immediatamente raccolti per l'erezione del monumento nazionale. Per quanto la stampa vada predicando il contrario, le sue parole non sono sentite. »

—

IL COMITATO CATTOLICO DI PARIGI

L'*Univers* del 3 assicura che il ministro dell'interno, signor Giulio Simon, prima di partire per l'Italia, ha dato ordine al prefetto di polizia di sciogliere il Comitato cattolico di Parigi. Esso annunzia nel tempo stesso che il sesto Congresso dei Comitati cattolici si adunava egualmente il 3 aprile, ma solamente a titolo di assemblea di cattolici.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Rustciuc, 3. — La voce che regna nel vilayet del Danubio una viva agitazione è smentita.

New-York, 3. — Il presidente aggiornò fino a sabato il richiamo delle truppe federali dalla Carolina del Sud.

Chamberlain, governatore repubblicano, scrisse al presidente che il richiamo delle truppe sarà nella Carolina del Sud la rovina del partito repubblicano, il quale non avrà più alcun mezzo per resistere ai democratici.

Parigi, 3. — L'*Agenzia Havas* smentisce la voce che il principe Hohenlohe andrà a Berlino a rimpiazzare il principe di Bismarck come cancelliere dell'impero, e crede di sapere che il principe di Hohenlohe resterà a Parigi.

Atene, 3. — La legge sulla riserva straordinaria dell'esercito sarà posta in vigore immediatamente. Si formeranno tre campi per gli esercizi e si compreranno 6 batterie Krupp.

La Camera dei deputati si riunirà il 7 maggio in sessione straordinaria.

Berlino, 3. — L'ordinanza imperiale riguardante il congedo del principe di Bismarck non è ancora comparsa. Le voci del ritiro di Bismarck, nonchè quelle di divergenze che avrebbero persuaso il principe di Bismarck a domandare il congedo, sono infondate.

Belgrado, 3. — La sera del 1° corrente, durante la ritirata, furono rotti i vetri delle finestre del Consolato italiano.

Il *Giornale Ufficiale* d'oggi esprime il rammarico del governo per questo fatto abbominevole commesso da due giovani stranieri.

Una Commissione speciale fu nominata per elaborare il progetto per la riorganizzazione dell'esercito.

Londra, 4. — Il teatro della Regina in Edimburgo rimase completamente incendiato.

Dispacci dei giornali affermano che il principe di Bismarck persiste a voler ritirarsi. Il *Morning Post* dice che probabilmente l'imperatore vi acconsentirà, in modo però da non impedire che Bismarck rientri in servizio. Questo giornale menziona il maresciallo Moltke come possibile successore di Bismarck.

Washington, 3. — Una lettera del presidente Hayes ordina il ritiro delle truppe dalla Colombia, e dice che, non esistendo nella Carolina del Sud quelle violenze che la Costituzione menziona come ragioni per un intervento federale, le divergenze relative ai governatori devono essere appianate pacificamente e quindi le truppe saranno ritirate dalla Carolina del Sud il 10 corrente.

Torino, 4. — Diversi giornali francesi di ieri annunziano che una frana si è prodotta sul versante francese del Moncenisio e che i treni sono bloccati nella galleria.

Il *Monitore delle strade ferrate* smentisce la notizia e dice che è completamente inventata. Il servizio continua regolarissimo. (1)

Spezia, 4. — La squadra permanente è partita per Napoli e la corazzata *San Martino* pel Levante. La corazzata *Roma* non è partita.

Costantinopoli, 4. — Gli incaricati d'affari notificheranno il protocollo alla Porta verso la fine di questa settimana, invitando la Turchia a porsi d'accordo colla Russia per il disarmo.

La Porta, considerando il protocollo come un attentato alla sua dignità, avrebbe l' intenzione d'inviare una nota alle potenze, in risposta al protocollo.

Il Consiglio dei ministri era oggi riunito.

Londra, 4. — Il *Times* pubblica una protesta dell'Unione cattolica della Gran Brettagna, firmata dal duca di Norfolk, presidente della Società, contro il progetto di legge, approvato dalla Camera dei deputati d'Italia, sugli abusi del clero.

(1) Questo dispaccio si riferisce a un telegramma che venne pubblicato anche nel *Gaulois* e dava appunto la notizia di quella frana, che però, venne tosto smentita dall'*Agenzia Havas*.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	3	4
Rendita italiana 5 0[0	77 75	77 55
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0[0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0[0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1274 —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	436 —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

4 aprile (ore 11 1[2 ant.)

La tendenza si manifestava stamane piuttosto debole sulla Rendita, la quale dopo aver aperto 79 80 f. m. terminava 79 75 a 79 77 1[2.

Prestito Cattolico 80 20.

Id Blount 79 55.

Id Rothschild 82 60.

Le Banche Romane in ulteriore rialzo pagate 1297 f. c.

Meno deboli le Generali 436 50 per contanti.

Il Turco da 13 80 a 13 85.

In aumento i cambi.

Francia 3[m. 107 30.

Id. *chèques* 108 10.

Londra 3[m. 27 08.

Oro 21 53 a 21 61.

(*Ore 4 1[2 pom.*)

In leggera reazione la Rendita, caduta a 79 65 fine mese e chiude però più sostenuta 79 72 1[2 a 77 77 1[2.

Il Turco 13 70 circa.

FIRENZE	3	4
Rendita italiana 5 0[0	77 75 n	77 50 n
Napoleoni d'oro	21 64 c	21 62 c
Londra 3 mesi	27 05 »	27 05 »
Francia a vista	107 90 v.	108 — v.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	835 — n	837 — n
Azioni Banca Nazionale	1980 — »	1980 — n
Strade ferr. meridionali	353 — »	353 — »
Obbligazioni dette	— —	239 —
Banca Toscana	885 — n	— — »
Credito Mobiliare	667 —	666 — f.
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 13 pom.)	3	4
Rendita francese 3 0[0	73 07	73 15
» » 5 0[0	108 35	108 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 82	73 85
» » 5 0[0	73 87*	— —
Ferr. lombardo-venete	172 —	172 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	— —	236 —
Azioni ferrovie romane	— —	77 —
Obbligazioni lombarde	— —	238 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 17 —	25 16 —
Cambio sull' Italia	7 3[4	7 3[4
Consolidato inglese	96 9[16	96 9[16

(*) Pel 15 corrente.

VIENNA	31	3
Mobiliare	154 —	153 60
Lombarde	80 75	80 —
Banca Anglo-Austriaca	73 75	74 —
Austriache	226 50	225 —
Banca Nazionale	818 —	818 —
Napoleoni d'oro	9 73 1[2	9 71 1[2
Argento	108 —	107 —
Cambio su Parigi	48 35	48 25
Cambio su Londra	121 80	121 70
Rendita austriaca	68 40	68 10
» » in carta	64 45	64 55
Union-Bank	53 —	50 25
Rendita aust. nuova (oro)	78 10	77 65

BERLINO	31	3
Austriache	377 —	379 —
Lombarde	133 —	133 —
Mobiliare	254 50	256 50
Rendita italiana	— —	74 10
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

LONDRA	29	3
Cons. ingl.	da 96 7[16 a 96 9[16	da 96 5[8 a 96 2[5
Rendita it.	» 73 3[8 a 73 1[2	» 73 1[2 a — —
Spagnuolo	» 11 3[4 a — —	» 11 5[8 a — —
Turco	» 12 3[4 » 12 7[8	» 12 15[16 a — —
Egiz. (1873)	» 53 — a — —	» 52 7[8 a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

OPIFICIO

LAPIDARIO

SPECIALITA'

MONUMENTI

LAPIDI-CROCI

SEPOLCRALI

DI

A. MAROCHETTI

ROMA

Via Alessandrina, 77

VENDITA VOLONTARIA

dell' antico Palazzo dei Duchi Cesi ora degli eredi Conte Gustavo Candelori Moroni in Roma.

I proprietari del Palazzo qui appresso descritto, avendo determinato di alienarlo, invitano chiunque volesse farne l'acquisto, a dare la sua offerta chiusa e suggellata, escluse quelle per persone da nominare in Roma nello studio del Notalo sig. **LEONARDO POLIDORI** in via Banco S. Spirito, num. 44, ovvero presso la ditta **GIUSEPPE GHIRON E C.**, in via Cacciabove, num. 58, p. p., presso i quali si trovano i necessari schiarimenti. Le offerte dovranno presentarsi non più tardi del 15 aprile del corrente anno, e decorso questo termine, saranno aperte per essere prese in considerazione.

Il suddetto palazzo è situato in Roma in prossimità della Piazza e Basilica di S. Pietro in Vaticano entro il Rione XIV, Borgo, con due prospetti, segnati l'uno coi numeri civici 160 al 170 per la via di Borgo Vecchio, la qual via nel secondo piano regolatore è descritto l'ampliamento mediante la demolizione delle case che la fronteggiano, per cui acquisterà la prospettiva con quelle di Borgo Nuovo; l'altra coi numeri civici 57 al 71 per la via di Borgo S. Spirito, distinti col num. 548 della mappa Catastale di detto Rione, composto di *venticinque* grandiosi sotterranei tutti asfaltati; ampia corte quadrilunga con due simetriche fontane e due porticati, che fronteggiano nell'interno i due ingressi principali rotabili nelle due vie, vi esistono altri cinque cortili minori. I pianterreni contengono *ventinove ambienti.* I mezzadi di *diciassette.* Nel primo piano nobile si trovano *quarantadue* grandiosi ambienti compreso un vasto salone ed una bella galleria che ha lo spazio di quattro grandi ambienti. Nel secondo piano *quarantasei.* Nel terzo piano *trenta.* Nel quarto *venti.* Questo piano può ampliarsi fino ad averne altri *venti.* Dal terzo e quarto piano si accede a due vasti terrazzi, in ciascuno dei quali vi è una piccola torre da dove si gode la vista della Città e Campagna. È pure abbondantemente fornito di eccellente acqua potabile. Vi sono quattro scale una principale e le altre secondarie cogl'ingressi numeri civici 57, 64, 65 e 71, per la via di Borgo S. Spirito e Borgo Vecchio num. 158. È inoltre fornito di tutti i comodi corrispondenti all'ampiezza dello stabile e riccamente decorato, segnatamente nel primo piano nobile con soffitti ornati d'oro a cassettoni, buccole intagliate pitturate e dorate, bussole con specchiere, cornici e centro cornici dorate, così nel secondo piano oltre le bussole di noce lucida e pavimenti di stile moderno, pareti ricoperte di ricch parati con cornici dorate ed altri accessori analoghi.

VICHY

AMMINISTRAZIONE
Parigi
Boulevard Montmartre,

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Itali (2)

DIFFIDA

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite**. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la ***Dinamite Nobel*** *in Italia è quella della* ***Società Anonima Italiana*** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall' AGENTE GENERALE* sig. Cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di ***Dinamite*** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in ROMA, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa

PREZZO CORRENTE

DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito

e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di Ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . . L. 5 90 il kilogr.
» » 3 . . . . » 3 90 »

TINTURA AMERICANA

ISTANTANEA PER CAPELLI E BARBA

DI GIUSEPPE ZEMPT

Mi faccio un dovere di prevenire il pubblico che sono il solo inventore e fabbricatore della predetta Tintura, che tutte le tinture fabbricate senza il mio nome e la marca di fabbrica qui unita sono falsificazioni. Ogni scatola deve avere una fascia simile a questo annunzio.

MARCA DI FABBRICA depositata

GIUSEPPE ZEMPT

Deposito e vendita all' ingrosso da G. Bartolucci, 26 Strada Fiorentini, Napoli. Al minuto da tutti i profumieri e parrucchieri del Regno.

Lire 6 ogni scatola con istruzione

In ROMA presso l'agenzia A. TABOGA, via de' Prefetti, N 12, fa spedizione in provincia contro importo aumentato di Cent. 50 per l'imballaggio.

ACQUA D'OREZZA

(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULE-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dai rapporti e approvati dall'Accademia di Medicina)

L'Acqua d'Orezza è senza rivale; essa è superiore a tutte le Acque Ferruginose. » — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue, e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito e vendita in Roma presso Paul Caffarel, via del Corso, 19.

PILLOLE GINEVRINE PESCHIER, rimedio di antica universale riputazione contro il **VERME SOLITARIO**, che viene espulso colla testa. — **L. 6** la scatola. — Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. Vendita in Roma nella farmacia Scellingo, Corso, 145.

ROWLAND

Olio Macassar per l'accrescimento e la bellezza dei capelli
Kalidor per togliere le macchie e per la bellezza della carnagione.
Odonto per la cura della bocca e la bianchezza dei denti
Eukonia nuova e squisita polvere di toeletta.

Li articoli di *Rowland* 20 Hatton Garden Londra devono portare il nome del fabbricante.

Deposito generale per l'Italia presso G. Bartolucci, 26 Strada Fiorentini Napoli e al minuto da tutti i profumieri del Regno.

RUBRICA PER ALBERGHI

Il sistema d'annunzi meno dispendioso e più fruttifero per albergatori d'ogni città.

PREZZI

Dieci annunzi formato grande . . . . . L. 25
» » piccolo . . . . . » 15
Per più pubblicazioni prezzo da convenirsi

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. ROMA.

BOLOGNA

Albergo Ristorante

di fronte alla Stazione

Servizio di cucina pronto a qualunque ora, a prezzi moderatissimi.

con bagno

condotto da

GIUSEPPE GUIDICINI

FIRENZE

GRAND HOTEL DE MILAN

Fratelli NUCCI Proprietari

Situato a mezzogiorno, via Cerretani, 12

POSIZIONE CENTRALISSIMA

Tavola Rotonda — Omnibus alla Stazione

Prezzi moderati.

GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor DELABARRE

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per piombare i denti cariati da sè stessi. Scatola . . . . L. 2 25
LIQUORE CLOROFENICO: che arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone . . . . » 2 25
MISTURA ESSICATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti. Flacone . . . . » 2 75

Istruzione esplicativa s'invia franca. - PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C.° Milano, via Sala, 10.

Roma, Farm. Bakes Corso, 496; Marignani, Piazza San Carlo al Corso 345; Berretti, via Frattina: Garneri via, del Gambaro

I SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

sono i migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO—WINDSOR AL MUSCHIO—WINDSOR ALLA ROSA
WINDSOR ALLA FRANGIPANE ECC.

Ogni pezzo di sapone porta il nome del Fabbricante

EUGENIO RIMMEL-LONDON

Si vendono all'Ingrosso dal Rappresentante della Casa *G. Bartolucci*, strada Fiorentini 26 Napoli, al minuto da tutti i Negozianti di Profumeria d'Italia.

Il rinomato *Stabilimento* di *Pollicoltura e Conigliatura* di Pinerolo ha stabilito in *Roma* un deposito di uova per covatura di *Galline Fagiani e Pernici*, presso l'Amministrazione del *Monitore Industriale Italiano* Via de' Prefetti 12.

Invio *gratis* del Catalogo dietro richiesta.

CONTRO L'OBESITA

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dottor Blaudel**, preparate da *S. Dameroal*, farm.-chimico della scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. **L. 5 50.** Per garanzia del prodotto esigere la firma *Dameroal* in bleu sull' etichetta. Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

QUARTA EDIZIONE

IL GALATEO MODERNO

Consigli morali ed istruttivi sul modo di condursi in società ed in famiglia.

Prezzo L. 1 50 franco di porto nel Regno.

Dirigere lettere e vaglia all' Agenzia A. Taboga in Roma, via dei Prefetti, 12.

PICCOLA BIBLIOTECA IGIENICA

Lussana. Igiene dell'alimentazione. — Il caffè.
Ottoni. Igiene del matrimonio.
Selmi. Igiene dell'aria.
Paglia. Igiene dei vestiti.

Per ciascun volume lire 1 — Pei 5 volumi lire 4 50, franco.

Si vendono e si spediscono dall'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta N. 855.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 19 aprile 1877 nell'Ufficio della R. Sotto-Prefettura in Viterbo si procederà alla vendita mediante incanto a schede segrete degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Tabella N. 6373. **Tre terreni** seminativi, ortivi, irrigatorii, nei vocaboli Valle del Caio, Bullicame e Valle Umida, siti in Viterbo, provenienti dalla Prebenda di S. Carlo e dell'Annunziata nella cattedrale di Viterbo, della superficie di ettari 10.97.70 e dell'estimo complessivo di scudi 575 31. Già affittati in parte ai fratelli Guerrini, ed in parte a Stefano Marinelli. **Prezzo d'asta L. 10,119 50**

Un elegante letto di ferro vuoto con pagliericcio a molla coperto in stoffa di filo per L. 90.

Un bellissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. 85

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI e Fratello *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna HANNO da poco tempo APERTO in via del Teatro Valle (accanto al Teatro). ROMA.

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e paglericcio a molla L. 69 50.

Stabilimento per costruzione di letti, paglericci a molla, e materassi, alla passeggiata di Ripetta, presso il Tevere.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

LA GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Col giorno 23 corrente pone in vendita i seguenti stabili:

(Provenienza) ***Capitolo di Massa Antica nella Cattedrale di Palestrina.*** 1° Grande corpo di terreno seminativo ed in poca parte pascolivo, con altro piccolo appezzamento egualmente seminativo, posti nel comune di Palestrina, nelle contrade Collerasto, Colle del Vescovo e Folcarotondo. ***Prezzo d' asta L. 9,000*** — 2° Terreno di qualità seminativo, cesivo, e pascolivo, posto nel comune di Palestrina, in contrada Grotta del Ceraso. ***Prezzo d'asta L. 1,140*** — 3° Piccolo terreno di qualità seminativo, cesivo, posto nel comune di Palestrina in contrada Colle Cordella o Colle Bettuccio. ***Prezzo d'asta L. 100*** — 4° Terreno di qualità seminativo, posto nel comune di Palestrina in contrada Colle Verdone o Serchie. ***Prezzo d'asta lire 1,260*** — 5° Terreno di qualità seminativo, cesivo, posto nel comune di Palestrina in contrada Li Prati o Castagnola. ***Prezzo d'asta L. 1,920*** — 6° Terreno di qualità seminativo, cesivo, posto nel comune di Palestrina in contrada Prati Biai o Vascacce. ***Prezzo d'asta L. 1,040*** — 7° Piccolo terreno di qualità seminativo, posto nel comune di Palestrina in contrada Formalicchi. ***Prezzo d'asta L. 400*** — 8° Terreno di qualità seminativo ed in parte macchioso-cesivo, posto nel comune di Palestrina in contrada Marcigliano. ***Prezzo d'asta L. 4,075*** — 9° Terreno di qualità seminativo, posto nel comune di Palestrina in contrada Marcigliano. ***Prezzo d'asta L. 3,750*** — 10° Terreno di qualità seminativo-cesivo, posto nel comune di Palestrina in contrada Formalicchi. ***Prezzo d'asta L. 1,040*** — 11° Terreno di qualità seminativo, posto nel comune di Palestrina in contrada Casa Molinara. ***Prezzo d'asta L. 1,230*** — 12° Tre piccoli appezzamenti di terreno di qualità seminativo, posti nel comune di Palestrina, in contrada Ienne. ***Prezzo d'asta L. 1,120*** — 13° Terreno di qualità seminativo, posto nel comune di Palestrina, in contrada Ienne. ***Prezzo d'asta L. 2,325*** — 14° Terreno di qualità seminativo e pascolivo, posto nel comune di Castel S. Pietro Romano, in contrada Buliga od Ara della Chiesa. ***Prezzo d'asta L. 760*** — 15° Terreno di qualità seminativo, posto nel comune di Castel S. Pietro Romano in contrada Piazza Mola o Cannuccete. ***Prezzo d'asta L. 570*** — 16° Grande corpo di terreno seminativo, pascolivo-boschivo, posto nel comune di Castel S. Pietro Romano, in contrada Formale S. Stefano o Casa Riola. ***Prezzo d'asta L. 2,325*** — 17° Grande corpo di terreno di qualità seminativo e pascolivo, posto nel comune di Castel S. Pietro Romano nelle contrade Montagnozzo, Pelliccio, e Colle S. Agapito, con altro piccolo appezzamento in Vocabolo Janfelice. ***Prezzo d'asta L. 9,650*** — 18° Casa e bottega in Palestrina in via Corso Pier Luigi, civici numeri 54 e 55. ***Prezzo d'asta L. 2,175*** — 19° Bottega ad uso di falegname, posta in Palestrina in via Corso Pierluigi, civico numero 22. ***Prezzo d'asta L. 970*** — 20° Locale terreno per uso di cantina o stalla, posto in Palestrina in via di Porta del Sole, civico num. 35. ***Prezzo d'asta L. 480*** 21° Cantina o stalla in Palestrina, in via dei Merli, civico numero 6. ***Prezzo d'asta L. 350.***

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, Via degli Incurabili, 6, ROMA.

NON PIU' INJEZIONI!

I **confetti Blot** tonici depurativi, **senza mercurio**, sono il rimedio più efficace e sicuro che si conosca contro tutte le *malattie segrete*; guariscono radicalmente ed in brevissimo tempo tutte le gonoree recenti e croniche anche ribelli a qualsiasi cura, scoli, catarri vescicali, restringimento del canale, reumi, podagra, ritenzioni d'orina. La cura non esige vitto speciale.

Prezzo L. 5 — Franche di porto nel Regno 5 80.

Depositi in Roma, presso l'Agenzia **Taboga**, piazza dei Prefetti, 12 primo piano. — Farmacia Marignani, S. Carlo al Corso. P. Caffarel, Corso 19. — Firenze, farmacia Jansen, via dei Fossi, 10.

DEPURATIVO del SANGUE

Pillole d'Estratto Idroalcoolico di Salsapariglia e magistero di zolfo per la cura radicale del sangue preparate dal chimico *Bertazzoli* sulla formola del prof. *G. Polli.*

Eminentemente **depurative del sangue** scacciano gli umori acri, e sono un rimedio sicuro per le malattie della pelle, nelle affezioni attenenti ad un vizio di sangue, come erpeti, macchie acrimoniose, infiammazioni degli occhi, per effetto di acrimonia e sifilide, nelle emorroidi, piaghe croniche ed inveterate, scoli residuali, tigna, scabbia e per togliere le conseguenze lasciate da malattie nervose o dall'abuso del mercurio.

Scatola L. 2 50, franco di porto L. 2 90.

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

VESCICANTI La pomata e le Carte Dafne di L. DUBOUAIS sono soli prodotti che mantengono senza dolore e senza odore la suppurazione abbondante e regolare dei *Vescicanti* e *Cauteri* ed attirano all'esterno i principii deleteri dai quali la massa degli umori può essere viziata. — *Esigere l'istruzione e la firma*: **L. Dubouais-Lechaux.**

TOSSI Lo sciroppo incisivo calmante Ninous-Lechaux, prescritto ogni giorno dai medici di Francia, guarisce rapidamente i *raffreddori*, i *catarri*, la *tosse asinina*, le *bronchiti*, il *grippe*, le *tossi consistenti* dette *tossi di sangue*, e tutte le affezioni recenti e croniche di petto. Deposito Generale a Bordeaux, **Lechaux**, farm. rue S.te Catherine, 164, e in Milano *A. Manzoni* e C. — Vendita in Roma nelle farmacie: Reale Garneri via del Gambaro - Marchetti e Salvaggiani via Angelo Custode, e farm. Scellingo, Corso, 145.

VENTIMILA LEGHE SOTTO I MARI

DI GIULIO VERNE

Con questo libro, che è dei più interessanti che abbia scritto Giulio Verne, il simpatico autore ci guida nei fondi sottomarini attorno al mondo; ci fa, per così dire, gli onori di casa del mare, ce ne svela tutti i segreti, ci pone sott'occhio i suoi abitanti singolari e le sue piante, parla dei coralli, delle perle, delle abitudini dei grandi mammiferi e dei più curiosi molluschi. È una compiuta esposizione di tutte le cognizioni che si hanno sul mare.

Detta opera è divisa in due volumi, illustrati da 111 incisioni.
Prezzo lire 3 25 — Franco raccomandato nel Regno lire 3 75.
Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli. — La signorina — La signorina matura — La zitellona. — La fidanzata — La sposa. — La signora — La madre.— La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino e dai principali librai di tutto il Regno. In *Roma e Firenze* presso i librai LOESCHER e FRATELLI BOCCA.

Trattamento curativo della **Tisi Polmonare** di ogni grado di **Tisi e Laringea**, e in generale delle affezioni di **Petto** e della **Gola.**

Col SILPHIUM Cyrenaïcum

Esperimentato dal dott. ***Laval*** *ed applicato negli Ospedali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.*

Lo **Silphium** s'amministra in granuli, in tintura ed in polvere. **Derode e Beffès**, soli proprietari e preparatori, Parigi, rue Drouot, 2.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 10, Milano. Vendita in Roma, farmacie: Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Beretti, Milani, E. Scellingo, Corso 145.

DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del dott. Paterson di New-York, **toniche, stomatiche, digestive, antinervose, le sole pastiglie digestive premiate all'Esposizione universale di Vienna.** — Riputazione universale per la **pronta guarigione** dei mali di stomaco, mancanza appetito, acidità, digestioni difficili, gastriti, malattie intestinali, ecc. (Estratto dalla *Lancette* di Londra e dalla *Gazette des Hôpitaux*, ecc.) — Prospetti anglo-italiani.

Polvere L. 5 la scatola; **Pastiglie** L. 2 50 la scatola

NB Per evitare le imitazioni o contraffazioni inefficaci e spesso nocive, si dovranno rifiutare tutte le scatole che non sieno munite del *bollo ufficiale del Governo francese.*

Deposito esclusivo in Milano da **A. Manzoni e C.**, via Sala, n. 16, angolo via S. Paolo. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro: Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS
ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
—o—
Mêmes distractions qu'à
HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

Ufficio di Traduzione ed Interpretazione

ANNESSO ALL'ISTITUTO STAMPA

MILANO

Galleria Vittorio Emanuele, entrata via Silvio Pellico, N. 8, Scala 15

Diretto dal Giureconsulto G. B. Stampa

traduttore ed interprete usualmente assunto dai Tribunali

Già da molti anni quest'ufficio presta l'opera sua agli Avvocati, Notai e Commercianti, non che agli Uffici Regi, Comunali e Provinciali. Oltre alle versioni per norma privata, vi si eseguiscono **traduzioni ufficiali e copie autentiche** di documenti in lingua straniera, che hanno forza legale in tutti i dicasteri dello Stato ed anche all'estero quando sono munite delle prescritte legalizzazioni. I documenti originali da tradurre potranno essere inviati al Direttore G. B. stampa col tramite della R. Procura del Tribunale o R. Prefettura di Milano. Qualora i Mittenti preferissero il mezzo postale dovranno far l'invio in plego affrancato o raccomandato ed i documenti saranno rinviati unitamente alle traduzioni colle stesse cautele. — L'interpretazione riguarda le pergamene ed altri documenti antichi.

Le competenze delle traduzioni ufficiali sono regolate dal § 393 della Tariffa per gli Atti Giudiziari in materia civile, pubblicata col R. Decreto 23 Dicembre 1865, N° 2700.

CIRAGE PARISIEN H. DANIEL, PARIS

LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato

Conserva le calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

in pelle di capra

conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza essicarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. Deposito e vendita da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, N. 16, Milano.

PER CAVALLI

Acqua di fuoco o Blister Nazionale

Linimento per i cavalli approvato dalla Regia Scuola di Veterinaria di Torino e per **rimpiazzare il fuoco** senza lasciar traccia alcuna del suo uso. — **Guarigione delle mollette e zoppicature antiche** prodotte da stortilature, distensione de' legamenti e delle guaine sinoviali, volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde, così dette, delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc. — **20 anni d'infallibile riuscita.**

Preparasi esclusivamente nella fabbrica di prodotti chimici E. Mazzucchetti.

NB. A scanso di ogni frode si osservi che ogni bottiglia è accompagnata da una istruzione, e che è suggellata da *capsula* di stagno portante la iscrizione: *Linimento per i cavalli — Mazzucchetti.*

Prezzo L. 5 la bottiglia con istruzione.

Deposito e vendita di questo linimento in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Spedizione per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di centesimi 50 per l'imballaggio.

ITALIA TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE PER LA

TOSSE

DIFFIDA

È noto che avidi spacciatori profittando del credito di queste pastiglie smerciano una cattiva imitazione di esse col nome di *Pastiglie uso Paneraj*, le quali a nulla giovando screditano le vere ed ingannano il pubblico.

Esse mancano della vera marca di fabbrica.

Per cansare queste ed altre falsificazioni si osservi che ogni scatola delle vere pastiglie Panerai, oltre ad essere sigillate con due Timbri di ceralacca verde con la ditta *C. Paneraj, farmacista, Livorno*, è munita della marca di fabbrica eguale a quella indicata sopra in dimensione maggiore impressa in color rosso.

Si vendono a L. 1 la scatola in ROMA presso l'**Agenzia A. Taboga**, via dei Prefetti, 12, p. p.: alla Farmacia Milani, via del Corso, 145 - Farmacia della Legazione Brittannica, via del Corso 496 - Antolini, via Aracoeli, 52 - All'Agenzia Ferroni, via della Maddalena, 46 - In partite (con lo sconto d'uso) alla Società farmaceutica Romana - Popoli, Boccarini. - S. Marino Tossi.

e nelle primarie Farmacie d'ogni città d' talia

Tipografia dell'*Opinione.*